



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 35 - N. 2 - FEBBRAIO 2015 - Euro 2,50

Sermidiana *magazine*



**CARNEVALE
tutti in maschera!**

P E N S A R E I N G R A N D E



Xray One è un centro medico di diagnostica radiologica e di medicina specialistica, accreditato con il Servizio sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza prestazioni d'elevata qualità tecnologica, con un servizio altamente professionale e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si è arricchito di nuovi ambulatori specialistici, con l'apertura del reparto di fisioterapia e il potenziamento del reparto di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN e la convenzione con l'ASL di Mantova collocano la struttura tra i Centri Diagnostici nazionali autorizzati ad erogare prestazioni ambulatoriali in regime di convenzione.

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532

e-mail: segreteria@xrayone.it

Via Mantegna 51

Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00

Ritiro referti:

dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE



Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·
Siro Mantovani · Imo Moi · Chiara Mora
Maurizio Santini · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Banzi Giulia · Bardini Marcello ·
Bernardelli Enrico · Bifulco Maria Consiglia
Bizzarri Danilo · Buganza Ugo · Carpani Stefano ·
Dall'Oca Rita · Fioravanti Anna Paola ·
Fioravanti Armando · Fogagnolo Silvia ·
Furini Beatrice · Karim Khadija · Malavasi Claudio
Malavasi Roberto · Manservigi Gabriele · Mega ·
Molinari Rita · Orsatti Franco · Padricelli Pasquale
Passerini Lorena · Perboni Paola · Pro Loco
Sermide · Rizzi Franco · Sivieri Ferruccio ·
Tralli Giulia · Tralli Lidia · Zibordi Anna

Fotografie

Galli Giovanni · Foto Studio Travaini ·
Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 37
Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Elogio della tolleranza

È di questi giorni un dibattito sul quale anche noi abbiamo scelto di condividere la nostra riflessione. La prima cosa da dichiarare è la condanna ferma della violenza. Sempre. Senza attenuanti. Specie se perpetrata ai danni di persone disarmate. Nemmeno tra gli animali ci si ammazza in modo così gratuito, ma solo quando si avverte pericolo. E qui era una matita contro un mitra.

Premesso questo ci inseriamo nell'ampio dibattito che ne è seguito e che ha toccato il concetto di satira, risalendo fino al teatro greco, per arrivare fino al principio di laicità, e che nel suo svolgersi ha citato Voltaire, filosofo illuminista, come uno dei padri dell'antislamismo, poiché scrisse una tragedia intitolata "Il fanatismo", nientemeno dedicata a papa Benedetto XIV. Ora stiamo parlando del secolo in cui a farla da padrone sul piano filosofico fu la luce della Ragione, di un periodo segnato da secoli di guerre di religione, nei quali la religione del re doveva essere la religione dei suoi sudditi, indipendentemente dall'intimo sentire di ciascuno. Di Voltaire voglio citare un'altra opera, quel "Dizionario Filosofico" che, tra le tante voci, comprende il termine Tolleranza, in merito al quale dice "...è chiaro che qualunque individuo perseguiti un uomo, suo fratello, perché non è della sua opinione, è un mostro", ma che, poche righe più in là, aggiunge "Fra tutte le religioni, il cristianesimo è senza dubbio quella che deve ispirare più tolleranza, benché finora i cristiani siano stati i più intolleranti tra gli uomini". Ma la questione è: serve tolleranza o laicità? Dal mio punto di vista il concetto di laicità è di per se stesso politico; si parla per

esempio di laicità della scuola, per sottolineare un contesto del fare politica intesa come gestione della cosa pubblica, in cui ci si deve muovere in seno a riflessioni universali valide in quanto tali, non perché provenienti da un Credo. E stiamo parlando di democraticità dell'istruzione, dell'importanza delle pari opportunità per tutti, etc.

Ma appunto la Laicità esiste come concetto all'interno della politica. Ma il proprio sentire religioso è politico? Certo, lo è nel momento in cui si traduce in un certo tipo di condotta, che deve comunque rispondere alle regole di convivenza tra gli uomini, che devono essere garantiti nei loro diritti naturali, primo tra tutti quello alla conservazione della propria vita. Ma il singolo sentire religioso prima di essere politico e quindi pubblico è per sua definizione intimo. Ciascuno di noi affida al proprio Dio le proprie speranze, paure, domande sull'esistenza. Riversa cioè nel proprio rapporto con Dio la parte più profonda di sé. John Locke, filosofo del Seicento scrisse "il culto religioso è l'omaggio che rendo a quel Dio che adoro in un modo che io ritengo accettabile a lui, ed è perciò un'azione o una relazione che sussiste soltanto tra Dio e me". Nessuno ha il diritto di entrare nel merito di questo intimo sentire, perché si toccano tasti troppo profondi. Troppo umani, per poterne prevedere tutti gli aspetti. Locke ha dedicato gran parte della sua opera al concetto di Tolleranza, fino ad arrivare a dire, in un secolo come il suo così politico e violento: "io penso... che si debbano stabilire i giusti confini tra la Chiesa e lo Stato." Offendere il Dio degli altri, in nome di ragioni politiche, non è una strada che possa condurre alla pace. La fede, cioè l'aspetto più intimo della religione, va rispettata. Se c'è qualcuno che in nome del proprio Dio agisce contro la collettività, addentrandosi nella sfera politica dell'esistenza civile, è quel tale che deve essere colpito non il suo Dio.

Concludo intervenendo brevemente sul concetto di Satira. Nel teatro classico la religione e il potere politico erano quasi la stessa cosa, il sovrano era anche la massima carica religiosa e tutto contribuiva ad alimentare il senso di sottomissione dei suoi sudditi. Nelle satire del teatro greco si ridicolizzava il potere per educare, non essendoci altri modi per il popolo, e per muovere le coscienze verso una condotta più giusta, più equa. Migliaia di secoli sono passati e noi siamo ancora fermi sui gradoni di un teatro greco, di cui parliamo senza conoscerlo? Cerchiamo là una giustificazione al nostro voler dare un colore della pelle alle nostre paure?

SERVIZI

PRIMO PIANO

8 | CARNEVALE

IN EVIDENZA

23 | SERMIDE FLUVIALE

ASSOCIAZIONI

10 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

11 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

SPORT

12 | ANTARES

13 | CALCIO II CATEGORIA

COMUNI

14 | FELONICA

16 | CASTELNOVO BARIANO

18 | CASTELMASSA

22 | MAGNACAVALLO

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

20 | CASA DEL GIOVANE

27 | ANNIVERSARI

28 | SCUOLA

29 | OCCHI APERTI

30 | STORIA

31 | A GHERA 'NA VOLTA

32 | DOMINUS

34 | BENESSERE

35 | LIBRI

36 | COQUINARIA

38 | FRUTTICOLTURA

39 | ELZEVIRO

40 | ARTISTI

42 | RACCONTI

44 | AMARCORD

46 | SCRITTO DA VOI



E dipower premia tre studenti dell'Istituto Galilei

E dipower ha messo in palio tre Borse di studio per ciascuno dei sette territori interessati dai suoi impianti produttivi, destinate agli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado allo scopo di contribuire al proseguimento degli studi universitari dei più meritevoli. La graduatoria è stata definita assegnando a ciascun candidato un punteggio, calcolato sommando le medie matematiche dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascuno dei primi 4 anni scolastici; a tale risultato è stato aggiunto il voto finale dell'Esame di Stato riparametrato a 10/10 (ad es. il 100 corrisponde a 10, 80 corrisponde a 8 e così via). Sono state inoltre valutate la lode nella misura del 5% e l'eccellenza del 6%. Il massimo punteggio assegnabile per ogni anno è di 10 e il massimo punteggio totale ottenibile è 50,6. È stabilito che il punteggio minimo per l'assegnazione della borsa di studio è 38/50. Sul territorio di Sermide sono stati individuati i seguenti studenti meritevoli: 1^a classificata Francesca Bambini dell'Istituto Statale "Galileo Galilei" vince 4mila euro; 2^o classificato Alessio Morselli dell'Istituto Statale "Galileo Galilei" vince 2mila euro; 3^o classificato Lorenzo Piero Bernini dell'Istituto Statale "Galileo Galilei" vince mille euro. Il giorno 5 febbraio alle ore 14:30 Edipower organizzerà una piccola cerimonia di consegna delle Borse di studio a chiusura del progetto presso la Centrale Termoelettrica in via Cristoforo Colombo 2 a Moglie di Sermide (MN).

Sono l'ALBERGO CENTRALE
e sono in VENDITA o da dare in AFFETTO.

Mi affaccio su due vie del centro per 300 mq.

Sono quasi un bene storico nato di memoria perché nel 2016 compio cento anni.

La seconda guerra mondiale mi ha ridotto in macerie ma mi sono ripreso e ho dato da mangiare a tre generazioni della stessa famiglia di gestori.

Servono almeno tre persone esperte per gestire le mie 12 stanze da letto, 2 sale ristorante, 1 salotto bar.

Servono voglia di lavorare, entusiasmo, inventiva e un po' di soldi su un progetto per il centro di Sermide tutto da valorizzare.

Sono convulso sia sul prezzo di vendita che di affitto.

Per vedere come sono distribuiti gli spazi interni e gli arredi vieni a visitarmi dopo telefonata a 320.0817396





All'asta l'ex ospedale

L'ASL proprietaria dell'ex ospedale di Sermide ha messo all'asta l'intero complesso immobiliare. Il prezzo di vendita è stato stabilito in 630mila euro. La notizia ha suscitato curiosità e interesse nei sermidesi che sperano finalmente che il problema da anni esistente possa trovare una soluzione adeguata. Il sindaco Calzolari ha dichiarato che "in queste condizioni la struttura non è che sia così appetibile. Recentemente l'area è stata visionata da privati del settore sanitario, convenzionato con strutture pubbliche, ma hanno giudicato troppo oneroso l'impegno. Il Comune attualmente non ha la disponibilità economica per l'acquisto e si spera nella formazione di una rete di enti in unione con la prospettiva di un investimento in un progetto comune; in tal caso Sermide, insieme ad altre amministrazioni, potrebbe entrare in una eventuale società. Se invece non sarà possibile, ma a lungo andare il prezzo continuerà a calare, con uno sforzo importante il Comune di Sermide potrà acquistare l'ex ospedale per darlo in gestione". I sermidesi ricordano che la Fondazione Solaris da tempo ha redatto un progetto che garantirebbe il recupero e l'approntamento di una struttura adeguata alle esigenze delle persone della terza età.

Siro

Rifiuti a scuola il liceo artistico di Castelmassa ne fa opere d'arte

Al CEA "Teleferica" di Sermide ha avuto luogo l'esposizione delle opere degli allievi delle prime classi e del corso serale del Liceo Artistico "Bruno Munari" di Castelmassa che hanno partecipato al Concorso "Dal rifiuto all'opera d'arte". Attraversato il corridoio d'ingresso, la terrazza sul Po svela e dipana un percorso, didatticamente organizzato, che mostra e spiega come sia possibile comporre con materiali di rifiuto opere d'arte pregevoli per creatività, cromatismo, perizia tecnica, ricerca letteraria, lavoro di squadra, sensibilità ambientale. Il tema ecologico fa infatti da filo conduttore con i soggetti trattati e i materiali riciclati che gli danno forma. Raccontiamone alcuni: "l'albero maestro" di Anna Pinca 2B mostra il disegno di un albero che, fondendosi con la nave, diviene il suo albero maestro. Romani Naur 2 B usa ne "l'albero della vita" la tecnica dell'intaglio con cartone da imballo e fodera dipinta a mano. "Il mondo che va in fumo" di Vittorio Accetto e Riccardo Venturi 1A propone la sigaretta come una ciminiera, simboli di inquinamento. Con il recupero di cartoni portauova dipinti con tempere e acrilici sono ricavate collane metafore dell'uovo cosmico. Un grande lavoro di equipe ha dato forma su un pannello di truciolato alla figura di M. Gandhi, icona di pace e fratellanza. Molto originale e complesso un volto umano sagomato con rientranze e sporgenze di listelli di legno di recupero con la mente composta da ingranaggi di un orologio a pendolo. Non mancano due proposte di moda femminile che suggeriscono che con fibre di plastica è possibile coprirsi con gusto e colore. "La caduta forzata" di Sofia Calzolari e Francesca Mantovani 2B, che ha infine ottenuto il primo premio del Concorso, riproduce su uno specchio (scarto di vetreria) la caduta fuori stagione di foglie di varia forma e colore, ritagliate da bottiglie di plastica colorate: è il grido d'allarme per l'uomo che modifica con le sue attività il ciclo della natura.

Gisa Gramola



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

**Domenica 15 Febbraio,
in piazza a Sermide,
festeggiamo
tutti insieme
il Carnevale**



Residenti nel comune di Sermide e situazione migratoria 2014

Cittadini residenti al 01/01/2014	6.260
Cittadini nati	46 +
Cittadini deceduti	87 -
Cittadini immigrati	182 +
Cittadini emigrati	149 -

Cittadini residenti al 31/12/2014 **6.252**

Nel totale di 6.252 residenti sono compresi 843 stranieri pari al 13,48% della popolazione sermidese di cui 110 appartenente all'Unione Europea, così suddivisi:

Albanesi	80	Bulgari	08
Bielorussi	02	Estoni	01
Bosniaci	13	Polacchi	19
Brasiliiani	04	Romeni	73
Cinesi	56	Slovacchi	03
Colombiani	01	Spagnoli	03
Croati	01	Ungheresi	03
Cubani	01		
Dominicani	02		110
Ecuadoregni	05		
Etiopi	04	Totale generale	843
Filippini	34		
Georgiani	04		
Indiani	07		
Kenioti	01		
Libici	01		
Marocchini	477		
Moldavi	15		
Nigeriani	03		
Senegalesi	06		
Serbi	02		
Tunisini	07		
Turchi	03		
Ucraini	04		

733

Cominciate ad aprire gli armadi per dare sfogo alla fantasia e prepararvi al concorso mascherato per grandi e piccini, presentato da Corrado. Ci saranno due categorie, una per i bambini da 0 a 10 anni e l'altra dagli 11 agli over anta, con premi per tutti i partecipanti, offerti dai Commercianti dell'Associazione la Fenice.

In più potrete assistere a giochi di magia, illusionismo e bolle giganti.

Allo stand della Pro Loco troverete cioccolata calda, vin brulè e dolci di carnevale. Alla manifestazione collaborano anche Sermidiana e Sei di Sermide se...

A SERMIDE
LA BATTAGLIA
DEL CORIANDOLO



LA GRANDE GUERRA

Nel 2015 ricorrerà, per l'Italia, il centenario dell'inizio della prima guerra mondiale, il 24 maggio del 1915 avvenne infatti l'inizio della mobilitazione del fronte italiano. A 100 anni di distanza i tre Comuni: Sermide, Felonica e Carbonara di Po, il Capitol Multisala, le parrocchie dell'Unità pastorale "La Rivera del Po" e molte associazioni, hanno deciso di collaborare per realizzare un percorso inerente a questa importante commemorazione. La manifestazione, che si terrà nel mese di maggio, sarà intitolata: "1915-2015. La guerra non è finita" - Leggere oggi la Grande Guerra. A breve il programma dettagliato.

Il comitato organizzativo

Nuovo regolamento di utilizzo per il Centro di Educazione Ambientale "Teleferica"

Con l'ultima seduta di Consiglio Comunale del 2014 è stato deliberato il nuovo regolamento di utilizzo per il Centro di Educazione Ambientale.

Questo regolamento ha lo scopo di disciplinarne il corretto utilizzo e consentire una promozione più continuativa di iniziative ed eventi al fine di rendere maggiore la fruibilità e la visibilità di questa importante e preziosa struttura a sbalzo sul Po.

La promozione avverrà principalmente grazie alla costituzione di un commissione (definita Commissione CEA), composta da n° 9 membri così inquadrati:

a) Il Presidente della Commis-

sione Ambiente (l'Assessore all'Ambiente o alla Scuola, a discrezione dell'Amministrazione in carica);

b) Il Responsabile dell'Area Tecnica Comunale o un dipendente da esso designato;

c) N° 2 cittadini rappresentanti di Associazioni del territorio formalmente costituite con finalità inerenti gli ambiti naturalistici, paesaggistici, di salvaguardia del territorio e sociali;

d) N° 2 cittadini interessati alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio paesaggistico fluviale anche se svincolati da Associazioni;

e) Il Direttore del SIPOM o suo



delegato;

f) Un delegato dell'Ufficio Ambiente Provinciale;

g) Il Dirigente dell'Istituto Comprensivo o suo delegato;

Per ciò che riguardano i punti c) e d) i cittadini interessati a far parte della Commissione CEA dovranno presentare al Comune di Sermide, entro la data stabilita dall'avviso pubblicato a cadenza triennale (a breve pubblicheremo l'avviso per costituire la prima Commissione), la propria candidatura compilando l'apposita domanda (secondo le modalità pubblicate unitamente all'avviso).

Sarà poi cura della Commissione Comunale Ambiente, composta da Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza, valutare

le domande e scegliere i soggetti entro 30 giorni del termine di scadenza del bando. Ovviamente saranno premianti gli interessi e le esperienze in linea con le finalità del Centro di Educazione Ambientale.

La Commissione avrà il ruolo di promuovere l'apertura, l'utilizzo e la vitalità del Centro, che presto sarà dotato di nuovi arredi finalizzati all'educazione ambientale dei più giovani. Ogni ulteriore informazione potrà essere reperita a breve sul sito del Comune di Sermide www.comune.sermide.mn.it all'interno nelle sezioni "Territorio e Ambiente" e "Regolamenti".



**CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

Viva il carnevale!

Negli anni '50, '60 e '70 il Carnevale era preceduto, come del resto ancora oggi, da una serie di ricorrenze religiose, che però all'epoca erano molto più sentite, con un seguito di usanze e credenze ben radicate nella tradizione contadina: la Candelora, San Biagio e Santa Apollonia. Il due febbraio, giorno della Candelora, al mattino presto si andava in chiesa per ricevere la candela benedetta che poi si appendeva al muro accanto al letto e che durante l'estate, una volta accesa, poteva scongiurare la grandine durante i temporali. La si accendeva anche nei momenti di preghiera quando in casa vi era un familiare malato. La mattina successiva, per San Biagio, (3 febbraio) durante la prima messa, si riceveva la benedizione della gola dal sacerdote che accostava due candele incrociate, per scongiurare eventuali malanni che, nel periodo successivo ai famosi

tre freddissimi giorni della merla, erano molto frequenti, allora come oggi. Sono diversi i proverbi legati a questo periodo. "per la Santa Candelora 'd l'inveran a sem fora...", "al di 'd San Bias as benedis gola e nas". Santa Apollonia (9 febbraio) invece veniva invocata per lenire il mal di denti. Ricordo che i denti da latte persi dai bambini venivano buttati nella stufa o nel camino sempre accesi, recitando la strofa di scongiuro: "Foch, foch, 'd dag un dent vèc, daman un nof; dàmàl dur dur, ch'è possa sgagnàr li predi dal mur."

Già dai primi giorni di febbraio, passando per le vie del paese come nei pressi delle abitazioni immerse nel silenzio delle campagne, si sentivano profumi inconfondibili di specialità casalinghe, le lattughe o le frittelle, preparate dalle "rasdore". Erano le prime avvisaglie di festa: il Carnevale. Spesso per reciproco omaggio di buon vicinato si scambiavano tra una famiglia e l'altra. Il Carnevale è sinonimo di costumi, travestimenti, veglioni, carri allegorici. Ancora negli anni '50 e '60, per Carnevale, molti contadini

si vestivano con quanto disponevano; poveri stracci, parrucche fatte con paglia. Gli uomini si vestivano talvolta da donna, i servi da padroni prendendosi in giro. I ragazzi indossavano abiti miseri e mascherine fatte in casa; i bambini giocavano nelle stalle o nei cortili con semplici giochi. Ancora a quell'epoca i ragazzi, il giovedì grasso, andavano per le case con una sportina di paglia e con un legno appuntito (sprocc) nel quale le "rasdore" infilavano in offerta un salsicciotto o una fetta di lardo. Qualche volta venivano dati in offerta altri prodotti come frutta, castagne, biscotti messi nella sportina di paglia che si portavano sempre appresso. Bussando alla porta, i ragazzi recitavano la cantilena: "la rasdora da sta ca', na qual roba las darà, las darà un salamin, cal metrém in dal spurtin...salutém e ringrasiém, a gnarém anca st'an quegn...". Questa usanza si è oramai interrotta da anni. Ricordo i Carnevali di quegli anni, molto partecipati, ben organizzati: sfilavano carri allegorici di pregevole fattura, preparati dal Gruppo Carnevale Sermide-

Maschere - via argine Po zona Marinella



se, che lavorava per un anno intero, per le vie del centro, mentre in qualche piazza si facevano giochi per ragazzi ed adulti come la cuccagna. Molte squadre si preparavano prima con prove ed allenamenti per salire più svelti sul palo e prendere il premio in palio. Altri si confezionavano vestiti particolari da indossare durante le sfilate al fianco o sopra i carri allegorici; tutti volevano partecipare alla manifestazione che si teneva in genere alla domenica o al martedì grasso e che iniziava alle 15 e terminava a sera inoltrata. Alcuni carri adorni di festoni raffiguravano barche, carrozze, animali di grande taglia come elefanti o cavalli, altri rappresentavano soggetti storici o allegorici. In chiave satirica venivano raffigurati anche personaggi, fatti locali, figure politiche ecc... Facevano il giro delle strade più volte, trainati da mezzi meccanici fra l'ammirazione delle tante persone presenti. Sopra



Carnevale 1955 - Carro della Ferrovia Suzzara-Ferrara
Carlo Negrini raffigurava il Marajà in groppa all'elefante.

vi salivano ragazzi e bambini che in un clima di grande festa, al passaggio fra vicoli e piazze, lanciavano caramelle, arance, qualche cioccolatino, molti coriandoli e stelle filanti, spesso anche in direzione delle persone affacciate alle finestre delle case che davano sulle strade. I bambini al seguito, con i genitori, rovistavano per terra in mezzo ai coriandoli raccogliendo caramelle e cioccolatini.

Il Carnevale era veramente una festa, anche perché non vi erano molte altre occasioni per divertirsi all'aperto in periodo invernale e poter fare un po' di confusione. C'erano poi maschere singole che sfilavano tra la gente vestite con costumi più o meno moderni, spiritosi e colorati che danzavano al ritmo di tamburi, trombe, fisarmoniche. Chi indossava costumi vistosi di personaggi storici con grandi cappelli adorni di piume variopinte con il viso finemente truccato, altri con bizzarri indumenti di semplice fattura. Alla sera venivano poi organizzati veglioni nei teatri, dove al suono di qualche orchestra

si danzava al ritmo di valzer, polka, mazurca, fino a tarda ora. Durante la serata si procedeva poi alla premiazione della maschera più bella, più elegante o interessante. In altri posti periferici o nelle frazioni si organizzavano feste private in qualche "andito" di case rurali dove si danzava al ritmo di qualche strumento, grammofono o giradischi. Queste feste venivano organizzate prevalentemente da ragazzi che vedevano in esse l'occasione per qualche corteggiamento. Nei momenti di pausa si mangiavano i dolci tradizionali preparati dalla "rasdora": lattughe, frittelle, biscotti, favetti... con un buon bicchiere di vino. Alla mezzanotte del martedì grasso, al suono della campana della chiesa, terminava il Carnevale. La campana annunciava l'inizio del digiuno in quanto si entrava nella Quaresima. Il giorno successivo, mercoledì delle ceneri e primo giorno di quaresima, durante la funzione religiosa venivano imposte le ceneri sul capo dei fedeli che dovevano pentirsi degli eccessi del Carnevale e prepararsi ad un periodo di digiuno e di penitenza. Vi è da ricordare che gli scolari uscivano con le proprie classi per recarsi in chiesa per questo rito. Oggi ci sono ancora diversi carnevali con sfilate di carri allegorici

molto belli. I bambini possono indossare costumi fatti in serie molto belli che rappresentano svariate figure di personaggi o animaletti. Nelle scuole si festeggia il Carnevale con varie iniziative. Si ha l'impressione, tuttavia, che l'atmosfera anche se allegra, sia differente da quella degli anni '50 e '60, più fredda e forse più rivolta al tutto pronto: basta soltanto acquistare ciò che serve.



1951 carnevale bambini in maschera davanti alla chiesa

“Le distanze del Tempo”

GIORNATA DELLA MEMORIA 2015

La teatralizzazione celebrativa della Giornata della Memoria 2015, è andata in scena sabato 31 gennaio, nello spazio della Multisala Capitol di Sermide, proposta dal gruppo 900, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha l'intonazione del ricordo. Un ricordo, cupo, sfumato, lontano nel tempo e nello spazio, protagonista di distanze da colmare, di vuoti da riempire. Parole? Di più, oggetti comuni, magari banali che, al cospetto del protagonista, prepotentemente tagliano la tela spazio/tempo e da vaghi ricordi, si trasformano in un bene inestimabile ed insostituibile per il protagonista della storia.

La famiglia annientata diventa un porta uovo, un violino rotto, un piccolissimo bracciale, così che il cuore si riempie delle voci, dei gesti d'affetto, della musica, dei profumi e dei colori familiari, e si ricompone nell'anima l'incantesimo sereno della vita. Il Gruppo 900, composto da 25 attori grandi

e piccoli, rende magico il palcoscenico, mettendo in scena come ogni anno, un racconto che ha l'abilità di narrare il buio di una vita dove tanti sono i vuoti affettivi. Solo il grande coinvolgimento di tutti i protagonisti, rende la storia ancora una volta straordinaria. Lo spettacolo, già andato in scena Sabato 24 gennaio, presso il teatro di Castelnovo Bariano per le scuole medie, oltre a sabato 31 gennaio, verrà riproposto per le scuole, sabato 7 febbraio, in mattinata, sempre presso la multisala Capitol a Sermide.

Programma Febbraio

Il terzo e ultimo mese dell'inverno, febbraio, propone un programma eterogeneo, con incontri dedicati alla natura, alla musica, ai viaggi, alla letteratura, all'arte, senza dimenticare le feste del carnevale e le mostre.

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO ZENA RONCADA prosegue “Un percorso dentro i modi della bellezza” Il bello come regno delle idee,

come universalità, come armonia e perfezione formale.

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO ALBERTO CASARI, veterinario, converserà sul tema “La presenza sul territorio di animali mai visti a memoria d'uomo” Il proliferare di nuove specie animali sia di terra che d'aria divenuti veri e propri flagelli dell'ecosistema.

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO, un grido ritorno, LINO SEGANTIN, direttore della rivista semestrale Ventaglio novanta, propone “Tre Palazzi di Rovigo: Roverella, Roncale, Angeli” I gioielli architettonici, palazzi nobiliari più importanti, della bella Rovigo.

Nel giorno che dà inizio alle feste del carnevale, un po' di musica con la SCUOLA di MUSICA MONTEVERDI con Lezione Concerto di Sax e a seguire... due Chiacchiere.

Proseguendo verso gli ultimi giorni del carnevale Paola Roncada, **LUNEDÌ 16 FEBBRAIO**, si occupa della dolcezza e della bontà associati alla creatività e alla fantasia con “Il Piacere di stare in cucina”.

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO GIORGIO PICCI-



NINI riporta al melodramma classico "Simon Boccanegra: la politica in musica". La storia del corsaro che diventa Doge di Genova resta uno dei capolavori verdiani.

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO NELLA ROVERI ritorna proponendo il suo ultimo favoloso viaggio "Oman". Nella Penisola arabica, il sultanato dell'Oman, ricopre una posizione strategica. Dune deseriche, sorgenti d'acqua naturali, fortili di difesa, uno dei paesi arabi ancora incontaminati.

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO Mantova - Palazzo della Ragione "Invito a corte" mostra ideata e curata da Riccardo Braglia Suppellettili, ricche tavole, oggetti d'arredamento, costumi, un viaggio appassionante nella convivialità di corte.

Sua maestà "Il Saxofono"

UNA LEZIONE-CONCERTO DEDICATA A QUESTO MAGICO
STRUMENTO GRAZIE ALLA SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
E ALL'UNIVERSITÀ APERTA DI SERMIDE



Anna Paola De Biase al sax

Al saxofono, "uno dei più giovani" della famiglia degli strumenti musicali, verrà dedicata una lezione-concerto tenuta da Anna Paola De Biase, brillantemente diplomata al conservatorio Frescobaldi di Ferrara con il m° M. Gerboni.

Anna Paola, dopo le presentazioni iniziali della Scuola Monteverdi e dell'Università Aperta, intratterrà piacevolmente gli ospiti: attraverso un video-racconto ci presenterà la storia dello strumento accompagnandola con omaggi musicali appartenenti ai vari periodi e generi, dal primo repertorio classico che vede il saxofono come solista, al repertorio colto più contemporaneo, passando per il jazz e la musica moderna.

L'incontro fornirà un'occasione preziosa! Verranno infatti presentati i 4 strumenti più utilizzati della famiglia dei saxofoni: il sax soprano, il contralto, il tenore e il baritono.

Una nota storica: il saxofono fu brevettato nel 1846 dal belga Adolphe Sax. Nato per la necessità di avere nelle bande militari uno strumento che potesse suonare agilmente come gli archi, ma che possedesse la forza e l'intensità degli ottoni, il saxofono combina, nella sua costituzione, l'ancia semplice, il bocchino del clarinetto con un corpo metallico e una forma conica, in versione ampliata, del tubo dell'ooboe. Grazie alle sue doti di espressività e duttilità, il saxofono è cresciuto velocemente d'importanza sulla scena musicale mondiale. Dai primi del '900 s'interessano progressivamente al sax compositori come Debussy, Villa Lobos, Ravel, Milhaud, Glazunov. Già dall'inizio del secolo è uno degli strumenti più richiesti; con l'avvento del jazz conquista musicisti e ascoltatori, mostrando le altre possibilità della sua "voce" e divenendo attore principale dei palcoscenici di tutto il mondo, fino all'esplosione della sax-mania.

La "lezione" prevede inoltre la partecipazione di diversi componenti della classe di sax della Scuola Monteverdi. Ci sarà modo di capire, con il loro intervento informale, come si possa iniziare lo studio di uno strumento complesso da giovani ma anche in età più matura... Ci stupiranno! Non mancherà una sorpresa finale... il prossimo giovedì 12 non è forse il "giovedì grasso" della nostra tradizione carnevalesca?

AVIS



Le sezioni AVIS ed AIDO di Sermide ringraziano sentitamente i familiari di Lia Passini in Tralli per l'offerta ricevuta da parte del personale Docente e Ata dell'Istituto secondario di 1° di Sermide in memoria della loro congiunta recentemente scomparsa.

Un ringraziamento particolare, inoltre, alla prof.ssa Lidia Tralli per la sensibilità con cui, nel suo ruolo di dirigente dell'Istituto Comprensivo di Sermide, ha sostenuto e promosso iniziative volte alla diffusione, fra i giovani, della cultura del volontariato e della solidarietà.

Giovedì 12
febbraio 2015
alle ore 15
presso il centro
Auser di Sermide
sede "storica"
dell'Università

Giovani promesse

FINALMENTE, A
DISTANZA DI 2 ANNI,
LA FAMIGLIA DI
ANTARES È RITORNATA
A CASA, ESIBENDOSI
SABATO 20 DICEMBRE
AL PALAZZETTO
DELLO SPORT

Le tribune erano ghermite di mamme, papà, nonni e amici ansiosi di vedere i loro piccoli in festa. Musiche da favola, coreografie, ginnastica di alto livello e gran finale ad effetto mentre la neve cade sui 180 iscritti ai corsi.

Una giornata magica, ricca di emozioni e giochi per festeggiare il calore con la quale i bambini e le loro famiglie riscaldano l'atmosfera in palestra.

Al termine della festa, la tradizionale consegna del calendario con Babbo Natale.

Si è svolta il 21 dicembre a Rimini il Trofeo Giovani Promesse, gara per le ginnaste dai 5 agli 8 anni che si affacciano al mondo della ginnastica ma soprattutto all'ambito agonistico.



La competizione prevedeva delle prove fisiche e degli esercizi obbligatori agli attrezzi di trave, corpo libero, parallela, trampolone e sbarra di danza. La gara aveva lo scopo di andare a verificare le abilità fisiche e tecniche delle bambine, chiedendo alle giovani ginnaste di cimentarsi in elementi tecnici tutt'altro che facili, ma fondamentali per verificare il livello delle piccole atlete. Vista la validità della proposta e il clima assolutamente giocoso della competizione, abbiamo deciso di partecipare con le nostre

piccole preagoniste Alessia Guicciardi, Emily Pellegrinelli, Emma Campana, Martina Merighi e Eleonora Mantovani. Le bambine hanno affrontato la loro prima esperienza con molta tranquillità e serenità compiendo esercizi privi di errori che le hanno portate direttamente sul podio regionale. La grande preparazione è valsa il terzo posto, davanti ad altre 9 società. Un risultato inaspettato, vista la giovane età delle bambine, ma proprio per questo ancora più bello.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 45 SERMIDE tel. 0386.831800 • C.C. La Ciminiera OSTIGLIA tel. 0386.803082

Sermide, dubbi ed incertezze: quando partirà la riscossa ?

E' ripartito il girone di ritorno, giunto al 3° turno, ed il club calcistico sermidese lo iniziato con la novità rappresentata dal divorzio agonistico consensuale da Campini, Onofri e Prado. Per quello che riguarda le vicende sul rettangolo verde la compagine biancoblù non poteva incominciare la sua corsa alla salvezza in un modo più rocambolesco e controverso: alla ripresa delle ostilità pativa la sconfitta casalinga ad opera del Villimpenta, ultimo in classifica, per 1-0: dopo avere subito il gol avversario nel primo tempo, nella ripresa caricava a testa bassa, sbagliava con F.Sinisi un calcio di rigore ad una decina di minuti dal termine ma falliva l'obiettivo del pareggio. Nella successiva trasferta sbalordiva tutti riuscendo nell'impresa di fare bottino pieno contro l'Iveco Suzzara addirittura per 3-0, mettendo al sicuro il



**A sinistra
Mario Salzillo
18 anni
e Paolo
"Django"
Rampani
38 anni**

risultato già nella prima metà del primo tempo, grazie prima al rigore trasformato da "Capitanfuturo" Travaini e poi alle reti di F.Sinisi e Succi ed infine pareggiava in casa per

0-0 contro la Serenissima Roncoferraro.

Con il debutto del diciannovenne Alberto Grimaldi e di Omar Ghidini sono saliti a 23 i giocatori sermidesi complessivamente utilizzati: F.Sinisi ne è sempre il capocannoniere con 8 reti, seguito da Banzi 3, Succi e Travaini 2, C.Iori, Oliani e Prado 1.

La classifica vede sempre al comando il Sarginesco con 43 punti. Seguono Suzzara 38 - Boca Junior, Rivalta 28 - Borgovirgilio, Pol. Futura, Roverbella 26 - Iveco Suzzara 24 - Poggese 23 - R.Marmiolo 21 - Pomponesco, S.Egidio S.PioX 20 - SERMIDE, Serenissima Roncoferraro 17 - Don Bosco Marcaria 16 - Villimpenta 14

Al lieve miglioramento della posizione in classifica non corrisponde quello della cifra complessiva delle prestazioni

offerte dal collettivo, sovente altalenanti e discontinue sul piano tecnico ed atletico, non di rado mancanti della necessaria applicazione e concentrazione su quello tattico e caratteriale. Mister Varani ed il presidente Massarenti hanno sposato la causa della linea verde, con l'inserimento in prima squadra dei giovani più dinamici e promettenti provenienti dalla formazione Juniores e l'auspicio di tutti i tifosi sermidesi è che possano ribadire tutto quello che di positivo hanno finora fatto intravedere.

Le prossime gare che attendono i biancoblù, naturalmente impegnative e complesse, saranno dapprima in trasferta a Pomponesco, poi in casa contro la Poggese, di nuovo in trasferta contro il Borgovirgilio ed infine al "Comunale Nuovo" contro il Roverbella.



FABBRI SPORT

SALDI SALDI

Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

1402 Felonichesi



gli immigrati sono stati 38 con 18 maschi e 20 femmine.

Le attività commerciali e produttive sono 13 del settore commercio, 5 quelle artigianali e 3 nel settore agrario, con diversi piccoli imprenditori del settore agricolo.

Le associazioni del volontariato sono 18; mentre le due chiese hanno due nuovi referenti: Don Andrea per la cattolica e il Pastore Emanuele Casalingo per la valdese.

Nella sede comunale con la 21^a sindaca Annalisa Bazzi operano anche 10 nuovi amministratori dal giugno 2014, mentre 9 sono gli operai-impiegati con diversi collaboratori della categoria in mobilità. Ancora ben funzionante

la farmacia, così dicasi per lo studio dentistico; i medici Ferrari-Negri-Cranchi-Vincenzi-Banzi a garantire il servizio sanitario locale. L'ufficio postale è retto da un solo impiegato; per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini il Maresciallo Alessandro Tatangelo dirige con i suoi collaboratori la caserma dei Carabinieri.

Ultima nota che richiama l'attenzione è quella che prevede la nuova unione dei Comuni: dopo la non esaltante unione dei primi anni 2000 con Sermide-Carbonara e Felonica, nasce una nuova iniziativa tra: Felonica, Sermide, Poggio Rusco, Magnacavallo, Borgofranco sul Po, Carbonara di Po ed ha come obiettivo il risparmio dei costi di gestione basati su una più ampia organizzazione dei servizi.

Solo 17 in meno i residenti in paese in questo inizio 2015. La ridotta attività lavorativa locale ha allontanato alcune persone, ma grazie a qualche immigrato si sono potuti mantenere ancora gli attuali residenti, oltre 1400.

Elencando i movimenti demografici partiamo con i 5 nati, 2 maschi e 3 femmine, i morti sono stati 28, 14 femmine e 14 maschi. Il più anziano scomparso è stato Leonello Lanzoni con 93 anni. Ad oggi la più anziana del paese risulta essere la signora Bruna Artioli

vedova Bertocchi con 100 anni, seguono Lina Guidorzi e Egle Borghi con i loro 95 anni, mentre l'uomo più anziano ma ancora "arzilla" è il 96 enne Idillio Ravagnani.

Nel corso del 2014 si sono laureati in tre: Quacchi, Zacchi, Pradella.

Presso la sede municipale si è celebrato un solo matrimonio: Malaga-D'ambrà. In chiesa cattolica i matrimoni sono stati 2: Travaini-Rossigalli e Setti-Talassi. I battesimi due: Kojak Tonini e Norma Talassi. In maggio c'è stata la prima comunione per 3 bambini e la cresima per 6 felonichesi oltre i 16 sermidesi. Sono emigrati 32 felonichesi con 18 maschi e 14 femmine, mentre

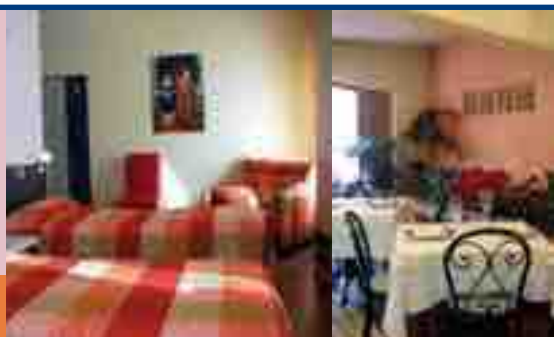
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

*Cucina tipica
del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Ciao, Lores



Don Masini e giovani

E'spirata sabato 17 gennaio a Cassina Amata, presso la Parrocchia di Sant'Ambrogio nel milanese, Lores Orsatti vedova Bertolasi alla venerabile età di 94 anni. Abitava nella sua casa in Felonica ed era la perpetua in servizio dello storico parroco Don Giannino Masini fino al 1985, poi ha venduto la sua proprietà ed è andata ad abitare a Cinisello con la figlia Luciana "Maria" e il nipote dove è stata assistita amorevolmente nei tanti anni vissuti con la sua famiglia.

Ho conosciuto e frequentato Lores per tanto tempo e conservo un felice ricordo di una vacanza a Villaverde di Cesenatico in Romagna nel lontano 1982 quando quasi tutti gli italiani andavano in villeggiatura d'estate. La nuova zona turistica ci ha visti tra i primi frequentatori in appartamenti e villette e sulla bella e accogliente spiaggia; con la moglie e due figli, la giornata in compagnia di Lores con figlia e nipote era piacevole ed era animata da numerose discussioni alle quali l'anziana amica partecipava con piglio e battute divertenti. Ancora oggi a distanza di tanto tempo conservo un bel ricordo pieno di serenità.

Inquinamento atmosferico

Nel 2014 anche nel basso mantovano, come è avvenuto nella città di Mantova e in molte altre località italiane, la situazione dello smog è migliorata sia per quanto riguarda la media delle concentrazioni sia per il numero degli sforamenti. Il meteo particolarmente favorevole ha sicuramente contribuito a determinare l'andamento positivo dei valori. Tali dati vengono evidenziati dalle due centraline di rilevamento ARPA situate a Sermide e a Borgofranco sul Po.

Per quanto riguarda Sermide è la prima volta, negli ultimi 5 anni, che il numero delle giornate di sfioramento delle polveri sottili PM10, pari a 30 è stato inferiore rispetto al valore massimo consentito dalla normativa. Per poter trovare valori così bassi, occorre arretrare nel tempo fino al 2008, anno in cui i superamenti furono gli stessi del 2014. A Borgofranco sul Po il miglioramento è stato meno marcato in quanto i 40 sforamenti rimangono leggermente superiori al limite di legge. Questo andamento viene peraltro confermato anche nel capoluogo mantovano dove le giornate con maggiori inquinanti sono diminuite anche se sono rimaste circa il doppio rispetto al numero consentito.

Ricordo che la normativa sulle polveri sottili PM10, fissa come soglia limite da non superare quella di 35 giornate annue con valori medi giornalieri superiori a 50 microgrammi per metro cubo. Le punte massime di inquinamento si sono registrate a Sermide, il primo di novembre, con un valore di 110 microgrammi per metro cubo e a Borgofranco sul Po, il 2 di novembre, con 115 microgrammi per metro cubo. Il valore più basso, pari a 2 microgrammi per metro cubo, si è rilevato a Sermide in alcune giornate dei mesi di maggio, giugno e luglio, mentre a Borgofranco sul Po il dato medio giornaliero più basso si è registrato il primo di luglio con un valore di 4 microgrammi per metro cubo. Dai report annuali delle due centraline ARPA si evince che l'inquinamento è più elevato nella zona di Borgofranco sul Po rispetto a quella di Sermide, seppure le due località si trovino collocate a breve distanza.

Infatti le giornate di sfioramento e i picchi massimi si registrano maggiormente nella prima località rispetto alla seconda.

Vittorino Malagò

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Il trionfo della befana

La Pro Loco, guidata da Francesco Lazzarini, ha cominciato alla grande il 2015 con un tritico promozionale in men che 20 ore dedicato alla Befana, avendo coinvolto al solito l'intera comunità e tanta gente venuta come sempre da fuori; il teatro comunale Indipendenza una volta di più s'è rivelato multisala adeguata ai tempi. L'evento si è concretizzato con il patrocinio della locale Amministrazione. Le danze sono state aperte lunedì 5 gennaio alle 21, nel quadro degli appuntamenti mensili 2015-2015 dedicati alla musica amarcord in virtù dell'affollata esibizione dal vivo di Mirko ed Elisa, ormai di casa qui: musica live in coppia (dal liscio ai latino-americani per arrivare alle atmosfere anni 70-80), allegria e a mezzanotte, in attesa della vecchia più famosa del mondo, sorpresa gastronomica per i buongustai. Martedì 6 gennaio alle 14.30 l'ormai classica Festa per bambini e ragazzi: intrattenimenti e giochi con il gruppo giovanile dell'Unità pastorale, l'arrivo sulla scopa della Befana e, per finire, la copiosa distribuzione di calzette gonfie di regali e nessuno è toccato il car-



bone. Il gran finale in via Spinea, la folla delle grandi occasioni per l'ancestrale Brusa la vecia, il tutto facilitato dalla luna piena e da un clima non troppo rigido. Sia davanti all'Indipendenza che di fronte al falò epifanico lo stand associativo è stato festosamente assalito un po' da tutti a motivo delle gradite specialità enogastronomiche invernali castelnovesi e top ten per il vin brulé.

Primi due appuntamenti 2015 sono la cena conviviale per il tesseramento annuale della Pro Loco e il Carnevale. Per soci vecchi e nuovi e per i simpatizzanti insieme alle autorità locali in occasione del tesseramento 2015, visto il successo 2014, il direttivo Pro Loco ha riproposto una cena conviviale aperta a tutti il 31 gennaio.

Carnevale 2015 all'Indipendenza il 4 febbraio: sabato sera 14 S. Valentino dalle 21 appuntamento gastronomico-musicale per adulti; domenica pomeriggio 15 dalle 15 show per bambini e ragazzi.

La notte di Natale si è tenuta a San Pietro la seconda edizione del presepe vivente allestito nello spazio verde davanti alla sala civica, voluto dal gruppo giovanile La tana dei birichin e dal comitato parrocchiale coordinato da Sergio Crescenzo. Il presidente Michele Romani osserva che "s'è voluto riprendere dopo anni una tradizione radicata da noi. Far rivivere il miracolo della Natività in piazza in virtù di tanti figuranti in costumi d'epoca ed anche stavolta la gente, locale e non, ha risposto in pieno: alle 23 dopo la messa natalizia abbiamo offerto cioccolata calda e pandoro, ciò in mezzo ad un'atmosfera festosa che solo il Natale sa dare, avendo tutti noi ribadito il senso ancestrale della più bella ricorrenza dell'anno liturgico che ha così tanta incidenza sull'animo umano". Il vice sindaco Francesco Masini ha seguito tutte le fasi organizzative ed ha partecipato vestito da centurione romano. "Abbiamo lavorato parecchio - sottolinea - e la notte più bella dell'anno ha avuto grande successo. Bravi i nostri giovani nella fase preparatoria e nella recita; tutta la nostra comunità, come sempre negli eventi importanti, s'è trovata in piazza per un evento unico".

Il trionfo del presepe vivente





Il sindaco Massimo Biancardi risponde

A fine anno i circoli Pd di Castelnuovo Bariano e della frazione di San Pietro Polesine avevano diffuso un volantino “Chi l'avrebbe mai detto!” in cui si accusavano l'attuale maggioranza, nonostante le promesse elettorali, di eccessi nelle tasse civiche come Tasi, Imu ed Irpef, “che sono le più alte”, rispetto ai Comuni vicini come Melara, Bergantino, Castelmassa, Ceneselli e Calto.

In un pubblico documento di risposta: “A tutti i cittadini di Castelnuovo Bariano”, firmato da Massimo Biancardi e da tutta l'amministrazione castelnovese, si legge, contro la minoranza consiliare, che “la malafede è inaccettabile, anche se non sorprendente, visti i precedenti: l'addizionale Irpef, l'Imu e la Tasi non sono tasse introdotte dal sindaco Biancardi; i tagli continui e pesanti ai bilanci dei Comuni, hanno, adesso, un solo colpevole, il governo”. Nuova imposta locale la Tasi per finanziare pubblica sicurezza, illuminazione,

strade: Melara, Bergantino, Castelmassa e Calto hanno un solo centro abitato e un territorio piccolo. Castelnuovo Bariano coi suoi 37,5 kmq è uno dei più vasti Comuni polesani: due centri urbani; 50 km di strade locali; 750 punti luce; asilo nido; due scuole dell'infanzia; elementari e medie; due cimiteri; due centri sportivi; due scuolabus. “Ricordiamo – sottolinea il primo cittadino – gli innumerevoli interventi messi in atto per aiutare famiglie in difficoltà, dai buoni alimentari ai libretti postali ai nuovi nati, dal pagamento della prima rata del mutuo per giovani coppie ai buoni per studenti meritevoli. Ciò per citare alcuni esempi, tanto da poterci definire, senza tema di smentita, un Comune all'avanguardia sotto l'aspetto sociale. Confrontare aliquote senza tener conto di questi aspetti peculiari e della specificità del nostro Comune è un'operazione tendenziosa e strumentale. L'aliquota della Tasi coincide esattamente col taglio

finanziario che Castelnuovo Bariano ha avuto da Roma, tendendo ben presente che siamo uno dei pochi Comuni che direttamente e gratuitamente spedisce a casa i bollettini già compilati per il pagamento delle diverse tariffe locali. E' finito il tempo dell'indottrinamento del Partito e i cittadini castelnovesi non hanno le fette di prosciutto sugli occhi”. Castelnuovo Bariano è una realtà socio-economica che funziona, senza debiti con nessuno, una delle poche in regola coi pagamenti rispetto ai fornitori, vantando numerosi servizi di qualità, frequenti le manifestazioni paesane castelnovesi e sampietresi. Il primo cittadino conclude in questo modo. “Provate anche a confrontare i costi della mensa scolastica o dello scuolabus: sono importi economici vantaggiosi per andare incontro ai nostri ragazzi e alle loro famiglie. Andate a visitare le nostre scuole e vi renderete conto del grande impegno profuso e di come sono stati impiegati i soldi di tutti i cittadini”.

Tiziano e Monica una vita per l'Africa



Tiziano Cuoghi e Monica Ghiraldini, castelnovesi doc, sono compagni nella vita e il loro recente amore è stato consolidato dalle reciproche esperienze di vita in aiuto delle popolazioni africane, specie infantili. Da anni Tiziano Cuoghi, già infermiere professionale, collabora con le associazioni umanitarie Sev Orione 84 e Solidarietà Missionaria: Burkina Faso e Costa d'Avorio dove la sua professionalità sanitaria è essenziale. In piazza Libertà a Castelmassa gestisce il negozio No frontiere, vendendo manufatti e oggetti del continente nero; il ricavato va tutto ai progetti umanitari del Quarto Mondo. Monica Ghiraldini è già stata in Africa alcune volte, per le ferie, onde aiutare i più deboli e gli emarginati. La coppia è stata ultimamente a Zarqa in Giordania presso un centro di rifugiati politici iracheni nel segno delle Onlus cattoliche Sev Orione 84 e Assomis, che operano nel mondo del volontariato missionario: 250 famiglie cristiane e 150 musulmane, sotto l'egida della Conferenza Episcopale Italiana ricevono bonus alimentari mensili e materiale italiano dismesso, oltre e medicinali Usl. Tiziano e Monica lavorano proprio a questo. La neunità pastorale di Castelmassa collabora con Tiziano Cuoghi e Monica Ghiraldini.

Venerdì sera 5 dicembre il medico scrittore massese Marco Bottoni ha presentato al teatro Indipendenza il recital Musica senza frontiere, concerto per chi non ha voce, in collaborazione con le amministrazioni locali di Castelmassa e Castelnuovo Bariano. La gente ha risposto in pieno: entrata ad offerta libera onde raccogliere fondi da utilizzare per l'acquisto di materiale sanitario e scolastico pro Africa nel segno missionario.

Cranchi e la sua banda presentano “Non canto per cantare”

USCIRÀ A FEBBRAIO
IL TERZO CD DI INEDITI
DI CRANCHI E LA SUA
BANDA, DAL TITOLO
“NON CANTO PER
CANTARE”. L'ALBUM
VERRÀ PRESENTATO

SABATO 14 FEBBRAIO

AL TEATRO COTOGNI
DI CASTELMASSA
(RO) ALLE 21.30.

SEGUIRANNO POI
ALTRE DUE DATE:

SABATO 21 FEBBRAIO

AL TEATRO ALL'ANTICA
DI SABBIONETA
(MN) ALLE 21 E

SABATO 28 FEBBRAIO

AL BAHNHOF DI
MONTAGNANA (PD)
ALLE 23.



La formazione del sermidese Massimiliano Cranchi si è allargata: al quartetto base (oltre a Cranchi, Simone Castaldelli al basso, Federico Maio alla batteria e Marco Degli Esposti alla chitarra) si sono aggiunti Massimiliano Dosoli al clarinetto e i fratelli David e Daniele Merighi (Fragil Vida) a tastiere e percussioni. L'album presenta inoltre ulteriori collaborazioni: Daniele Rossi al violoncello, Federico Ferraccioli (High Society) al contrabbasso, Gianmarco Banzi (John Strada) alla fisarmonica, Filippo Arzenton (Great Northern X) alla chitarra, Alessandro Gelli al violino. Bissare la qualità del precedente album “Volevamo uccidere il re” era difficile ma, ascoltando il cd in anteprima, si capisce come Massimiliano Cranchi abbia messo a segno l'ennesimo colpo

vincente. I nuovi brani sono stati mixati da Degli Esposti nella sua casa di Castelnuovo Bariano (tranne le batterie, incise al Fat Bit Recording di Bergantino). La vera sorpresa del disco, nel brano “L'isola infelice” (rivisitazione del mito di Arianna), è la voce di Maria Roveran, “cantattrice” rivelazione nel film “Piccola Patria” di Alessandro Rossetto, presentato anche al Festival di Venezia. Il titolo del cd riprende il motto del cantautore cileno Victor Jara. La giornata descritta in “11 settembre '73”, sulle note country di un banjo, è proprio quella del golpe che destituì il presidente Allende e portò al potere Pinochet. Allo stesso Jara vennero spezzate le dita, per impedirgli di suonare canzoni che potevano rivelarsi scomode per la dittatura. Un disco che racconta la voglia di seguire un sogno, sia esso di uguaglianza, di una terra libera (“California 1849”, da fare invidia a John Steinbeck), del ritorno a casa (“Tenda rossa”). Ma è anche il sogno di legalità di “Eroe Borghese”, ispirata al romanzo di Corrado Stajano (da cui Michele Placido trasse l'omonimo film), sulla storia di Giorgio Ambrosoli, liquidatore della banca di Michele Sindona e assassinato dalla mafia politica. Ci sono poi “le radici e alle ali” (per dirla con i Gang) di “Mariposa”: “Per anni ho vissuto col grano e siamo diventati un tutt'uno”. Inoltre, come





fece il De Andrè de “La buona novella”, è anche narrato il lato umano della fede con “Il cantico” (“La terra sì che un posto strano che non dà mai i frutti sperati / e siamo tutti disperati sulla soglia dei 30 anni”) e “Mia Madre e mio padre”, il cui riferimento è “Il vangelo secondo Gesù Cristo” di Saramago.

Durante la serata massese di presentazione ufficiale, oltre al concerto, sarà disponibile il nuovo album in versione cd e vinile, verrà poi presentato il videoclip ufficiale del brano “L’isola infelice”, con la regia di Giovanni Tutti e il make up by GOA di Letizia Cabria (nel cast Giulia Roversi, Gianni Ribola, Matteo Zibordi). Si tratterà di un concerto/racconto in cui le canzoni prenderanno vita attraverso immagini, letture ed una ballerina che interpreterà alcuni brani. Alla serata parteciperanno Maria Roveran (attrice), Giulia Roversi (ballerina) e Gianluca Galletti in arte



Gi (attore di teatro e componente dei Fragil Vida). Le riprese video saranno compito di Marco Fretti, le foto di Linda Bertazza, la regia audio di Stefano Bortoli e le luci di Carlo Sarti. L’evento è patrocinato dal comune e dalla Pro Loco di Castelmassa. L’entrata è gratuita (per prenotazioni massimilianocranchi@gmail.com).



Note biografiche di Massimiliano Cranchi

Il nuovo cantautorato folk nasce in Alto-olesine, fra Castelmassa e Bergantino, con il gruppo di Massimiliano Cranchi. Dopo “Animametal”, miniep di qualche anno fa a nome Cranchiboy & Il Perfido Porfido (sei pezzi che già lasciavano intravedere cosa Massimiliano fosse in grado di fare), un cambio di formazione e il nome limato all’essenziale, con “Caramelle cinesi” (2011) arriva il salto di qualità musicale e poetico. Cranchi non ha paura di misurarsi con riferimenti colti (“Ulisse”, Marco Polo”, “Le ragazze di San Frediano”) sempre con una certa tristezza di fondo, fatta forse eccezione per la sola “Repubblica”, ballata dai toni colorati. Ma è con il secondo album ufficiale “Volevamo uccidere il re” (2012) che Cranchi lancia otto tracce tra le quali è impossibile trovare un passo falso. E, una volta tanto, in tempi grigi per il “cd oggetto”, fa piacere notare come ci siano ancora gruppi che curano anche l’artwork dei dischi: a questo proposito, un plauso per la copertina e il libretto coi testi (!!!). Cranchi ha fatto sua la lezione dei cantautori impegnati degli anni Settanta con una sorta di “concept album” il cui tema di fondo è l’anarchia (sia dal punto di vista sociale che sentimentale), così come “I buoni e i cattivi” di Bennato raccontava le contraddizioni della politica e “Storia di un impiegato” di De Andrè annunciava gli “Anni di piombo”. Non è un caso che quest’ultima espressione sia il titolo del brano che chiude il disco di Cranchi. E versi come “I manganelli si confusero alle bandiere / e i tuoi pensieri a pallottole vere” non possono non fare pensare anche ad episodi tristemente noti della storia italiana recente. “Il cuoco anarchico” è la storia di Passanante e “Gatano” racconta di Bresci, che nel 1900 uccise Re Umberto I. “La primavera di Neda” propone una bella chitarra slide e un arpeggio di piano à la Nick Cave. Ma, come il Guccini dei tempi migliori, Cranchi, ai testi impegnati, accosta anche quelli d’amore (“Cecilia”, “Ho lasciato il tuo amore”) senza mai essere banale. Tra gli ultimi risultati degni di nota per la band, c’è stata una partecipazione, lo scorso anno, al Premio Tenco di Sanremo. Lo scorso mese, invece, l’associazione “Aspettando Godot”, ha chiamato la band polesana ad aprire il concerto di Massimo Bubola e Renzo Zennaro a Ferrara.



UNA STORIA DA RACCONTARE LO SPETTACOLO "UNA STORIA DA NON PER CREDERE" LIBERAMENTE ISPIRATO A VITA DI PI

◆ Sabato 24 Gennaio a Bergantino presso la Sala della Comunità della Parrocchia di San Giorgio noi "Teenagers cattolici", frequentatori della parrocchia di Sermide, abbiamo finalmente realizzato dopo un anno e mezzo di preparazione lo spettacolo *Una storia da non per credere* liberamente ispirato a Vita di Pi, film di Ang Lee a sua volta tratto dall'omonimo libro di Yann Martel. Il percorso di preparazione è stato lungo e laborioso, dalla stesura del copione all'assegnazione dei ruoli fino alle lunghe prove, e non privo di problemi essendo la prima esperienza di questo genere per tutto il gruppo. Ma grazie alle direttive dei componenti "senior" del nostro gruppo e nonostante alcuni dissidi e dubbi sulla messa in scena dello spettacolo, questo è parso a tutti noi un grande successo. La sera dello spettacolo abbiamo fatto tutti del nostro meglio col sorriso sulle labbra, tesi e preoccupati ma sicuri e motivati, così



quella che doveva essere un'iniziativa per conoscerci meglio all'interno del gruppo, poco coeso prima dell'inizio di questa attività, è stata per noi molto di più, un modo per vivere momenti bellissimi con persone stupende: alcuni di noi (come me) hanno ritrovato vecchi amici con i quali i rapporti si erano interrotti e hanno stretto amicizia con gli altri. Abbiamo capito quanto sia bello cooperare tutti insieme esclusivamente per il gusto di farlo e per raccontare una storia che valeva la pena di raccontare. Perché quella serata come tutta la nostra vita è una storia da non credere. Ma vivendola noi ci crediamo.

Andrea Vincenzi

APPUNTAMENTO CON SAN GIOVANNI BOSCO

◆ L'evento relativo alla festa di San Giovanni Bosco è ormai un appuntamento tradizionale organizzato dalla Casa del Giovane nel quale si invitano tutti i ragazzi della nostra unità pastorale, per festeggiare la memoria di questo grande santo amico dei giovani. Il programma della giornata di SABATO 31 GENNAIO sarà così articolato:
16,30: proiezione gratuita del film "Scialla" presso il Cinema Capitol a Sermide, a seguire breve dibattito
19,00: Santa Messa nella tensostruttura
20,00: pizza alla Casa del Giovane.
Importante sottolineare come a questo evento siano invitati tutti, ma proprio tutti i ragazzi delle nostre comunità parrocchiali e non solo. Inoltre alla Santa Messa sarebbe molto bello se fossero presenti anche gli adulti, i genitori di questi ragazzi. Per la PIZZA è necessario comunicare la propria partecipazione telefonando in canonica a sermide allo 038661248

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Foto di Vanessa Merighi

TEENAGERS CATTOLICI: AL DEBUTTO

◆ Dopo quasi un anno e mezzo di preparativi, ritrovi, lunghi lavori e tantissime prove, finalmente lo spettacolo ideato dai "Teenagers cattolici", ovvero i ragazzi del gruppo della Casa del Giovane di IV e V superiore e i loro rispettivi animatori (con il prezioso aiuto di Vittorio Vertuani), è potuto andare in scena. Una grande scommessa per tutti mettere in piedi un'opera così ambiziosa che, a guardarla bene, sembrerebbe frutto di un'equipe di professionisti, ma così non è: ogni cosa è infatti farina del sacco di questi ragazzi, dalla sceneggiatura alla recitazione, dalla scenografia a tutto il comparto tecnico, per ognuno di loro è stata la primissima volta alle prese con un lavoro teatrale.

E così, il 24 gennaio presso il Teatro di Bergantino, è andata in scena la prima di "Una storia da non (per) credere", davanti ad una sala gremita e curiosa. Lo spettacolo, liberamente ispirato al film "Vita di Pi", è la storia di un ragazzo indiano così intelligente e talmente affamato di

conoscenza al punto di arrivare a praticare tre religioni contemporaneamente: Pi è induista, cristiano ma anche mussulmano, cosa che in famiglia non viene vista di buon occhio. Alla scelta del padre, gestore di uno zoo, di trasferirsi in Canada, Pi e la sua famiglia si troveranno in viaggio nell'oceano Pacifico, dove incontreranno una terribile tempesta che farà affondare la nave. Si salveranno solo Pi e Richard Parker, una tigre di proprietà del padre, finiti dispersi per l'oceano su una scialuppa di fortuna. Per i due inizierà così un'avventura inedita destinata non solo alla sopravvivenza, ma diventerà allo stesso tempo un lungo percorso di ricerca introspettiva.

Una bellissima storia, ben interpretata e gestita, ricca di spunti e dal significato profondo. Un messaggio forte e chiaro: aver speranza significa aver fede, è solo così che potremo superare gli ostacoli più alti, le sfide più dure. Il tutto senza tralasciare quel filo di ironia e comicità

che rende ancora più bella questa rappresentazione, impreziosita inoltre da balli, canti e da una performance di pattinaggio artistico. Insomma un mix di tante cose, un calderone di bravura, impegno e sacrifici. Tanti infatti sono stati i complimenti e i riconoscimenti da parte dei molti spettatori presenti in sala, che ora non possono che chiedere a gran voce a questi ragazzi di continuare e mettersi ancora in gioco, con la speranza di vedere Una storia da non (per) credere in scena in altri teatri. Ciò che è nato quasi come un gioco è divenuto oggi qualcosa di più, un'opera preziosa e profonda in grado di emozionarci e interrogarci su tutte le difficoltà che la vita inevitabilmente ci presenta. Senza dimenticarci l'importanza della speranza, del non mollare mai, dell'andare con tenacia alla ricerca di quello che per noi è più importante: la ricerca di una storia "per credere"; la ricerca della nostra fede.

Federico Pollachini

In piedi, da sinistra: Matteo Merighi, Davide Chieraggati, Federico Garosi, Valerio Nuvoloni, Matteo Pacchioni, Valentina Marastoni, Jessica Bertolasi, Federico Pollachini, Elena Ogliani, Federico Biancardi, Giorgia Sbravati, Angela Bassi Andreasi, Antonio Marinelli, Valentina Barlera, Sara Sgarbi

in basso, da sinistra: Elena Zapparoli, Valentina Scaravelli, Ambra Boselli, Rossella Ghidini, Rossella Legnani, Melanie Nadalini, Tamara Michy, Martina Rossi, Giulia Santini

non presenti nella foto: Vittorio Vertuani (dietro le quinte), Benedetta Zibordi (purtroppo a casa con l'influenza)

Bruno Dalla Fiore il fornaio-falegname

DA FORNAIO DI MESTIERE
A FALEGNAME
PER DILETTO PASSANDO
PER LA PASSIONE
BOCCIOFILA

Questa in sintesi la carriera umana di Bruno Dalla Fiore che, allo scoccare dei novanta, ha tanta voglia di fare malgrado gli acciacchi dell'età e della stagione. Classe 1925, quella del littorio, vive con la moglie Liliana nel primo tratto di via Alessandrina, che il volgo è uso chiamare 'strada bassa', in una grande casa che potrebbe ospitare molte più persone, condizione ormai generalizzata in paese dove le famiglie sono sempre più ridotte di componenti e gli enormi spazi vuoti. Un appartamento ben curato, dove fanno spicco nei vari locali i suoi capolavori: i portavasi delle fioriere dalle fogge più diverse e artistiche. A pianterreno, accanto alla saletta d'ingresso che fungeva da negozio di panetteria nei tempi trascorsi, c'è ancora il vecchio forno, rimasto intatto dal giorno del suo abbandono: Dalla Fiore, al furner, vi passò molte primavere a sfornare un pane che andava a nozze per il suo profumo e la sua delicatezza. Ma Bruno, alla chiusura della sua attività, non si è dato ad oziare, anzi da allora è stato un continuo andirivieni da casa sua a Sermide per dare una mano a suo figlio Maurizio, che gestisce uno dei locali pubblici più frequentati grazie ad una rinomatissima pasticceria.



Bruno e il suo banco di lavoro

Il suo apporto è stato prezioso nella distribuzione dei dolci, sia nel territorio circostante che oltre, raggiungendo molto spesso anche le città, dove si recava col suo furgoncino per le varie commissioni. Con il suo carattere semplice e rispettoso Bruno si è fatto voler bene ovunque. Poi è arrivata la passione delle bocce, eccole là, ancora, le bocce, in un angolo a segnare un'epoca straordinaria, fatta di amicizia e di passione, quando, costruiti i due campi di bocce nell'area del parco giochi, si radunavano, specie di sera, frotte di amici, diremmo piuttosto anziani, per trascorre il tempo giocando e divertendosi. Poi, il salto di qualità nell'hobby della falegnameria, specializzandosi nei modelli di portavasi, una passione che tuttora lo attrae e lo affascina. In casa, accompagnato dalla solerte moglie, mi accompagna per mostrarmi tutte le sue creature: i portavasi che ha costruito lavorando in un piccolo laboratorio dietro la saletta a pianterreno, dove tutto è in ordine e niente manca per continuare. Delle assi sono già raccolte in un cantuccio e quando la bronchite che lo costringe in

casa avrà esaurito il suo malefico effetto, li riprenderà in mano per costruire altri esemplari di portavasi. E' molto orgoglioso dei suoi lavori e me li mostra passando di locale in locale, tutti diversi e molto belli, e tutti alloggiati fiori di ogni genere. Dal furner al marangon la svolta è stata trascinante, un amore per il legno che si è incarnato in lui e tuttora non lo molla. Bruno ha ereditato dal 'Codino' un po' del suo estro: il parente di lusso, quel mirabile giocatore che fu Pallone d'oro e che ha nome Roberto Baggio. Allora, la classe non essendo acqua, quel mitico calciatore l'ha un po' versata anche al nonnino, anzi non più tale, perché Bruno insieme a Liliana, recentemente festeggiato il 60° di matrimonio, è diventato da poco tempo anche bisnonno. Auguri, allora, e buon lavoro per il futuro, pugnace nonnino dal cuore d'oro!



SERMIDE FLUVIALE

PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'AREA NAUTICA ED EX TELEFERICA

Da un po' di tempo è sotto gli occhi di tutti noi una nuova realtà. Nella zona da tutti conosciuta come "Nautica" c'è fermento, la consapevolezza che qualcosa di nuovo sta per essere realizzato. Abbiamo chiesto all'architetto Sandra Pirisi, responsabile del progetto e dei lavori, di darci qualche informazione.

► segue

Progetto dell'area



Quali tipi di interventi sono previsti per la Nautica?

Gli interventi che stiamo realizzando costituiscono la continuazione del processo di riqualificazione dell'area golendale Nautica e di recupero dell'edificio "Ex Teleferica" iniziato nel 2005 e confermato dalle Amministrazioni Comunali che nel tempo si sono succedute. Nell'ambito del progetto relativo all'Area Nautica e denominato ufficialmente: "Valorizzazione turistica-ambientale di un'area golendale con l'inserimento di un rifugio fluviale e spazi ricettivi quali aree di sosta per camper -per la riqualificazione degli spazi in continuità con il Centro di Educazione

Ambientale "Ex Teleferica" sono previste le seguenti opere:

- un attracco fluviale (per motonavi turistiche di media stazza) e le relative opere di ancoraggio alla riva;
- un rifugio fluviale galleggiante adibito a ospitare contemporaneamente un massimo di sei persone;
- un'area sosta per i camper composta da sei piazzole;
- la realizzazione di una struttura ombreggiante;
- la realizzazione di una bacheca informativa;
- la posa di una staccionata di protezione a lato del percorso di collegamento tra l'attracco

fluviale e l'Argine Maestro.

Il costo complessivo dell'intervento è di €. 140.326 ed è cofinanziato dalla Regione Lombardia, dalla Fondazione Cariplo e dal Comune di Sermide. La Regione Lombardia finanzia il progetto all'interno del "Sistema turistico Po di Lombardia" con Decreto del dicembre 2010, per un importo di €. 61.500; la Fondazione Cariplo partecipa per un importo di €. 61.500, tramite il progetto "DOMINUS - Distretto culturale Oltrepò Mantovano per l'Innovazione, l'Unicità e lo Sviluppo", il Comune di Sermide completa il finanziamento per la rimanente cifra di €. 17.326.

Quali invece per l'Ex Teleferica?

Il progetto relativo all'Ex Teleferica e denominato ufficialmente: "Recupero e valorizzazione dell'edificio denominato "ex teleferica", per la realizzazione della sede operativa del Parco Golendale del Gruccione e di un Centro di Educazione Ambientale provinciale" ha subito, nel secondo semestre del 2012, un dimezzamento dei finanziamenti, passando da un iniziale quadro economico di 500.000 euro, agli attuali 250.000 euro. Questo progetto è sostenuto per il 50% dalla Fondazione Cariplo, sempre tramite il progetto DOMINUS, e per il 50% dal Comune di Sermide.



Particolare parcheggi



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa
ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



Degrado del cemento

1. l'attracco e il rifugio hanno una valenza prevalentemente turistica, si integrano con le attività del vicino Centro di Educazione Ambientale, e sono a disposizione della popolazione del nostro territorio;
2. l'area di sosta per i camper è finalizzata a diversificare, promuovere e valorizzare l'offerta turistica.

Questo è quello che ci si troverà in futuro, ma com'era la situazione di partenza?

Gli interventi programmati per l'ex teleferica erano opere improcrastinabili, in quanto:

- le strutture in cemento armato presentavano situazione di notevole degrado, dovuto alla carbonatazione del cemento,
- il solaio in laterizio armato

► segue

Questo secondo intervento prevede:

- il recupero delle strutture in cemento armato, del solaio in laterizio armato del secondo livello e della pavimentazione del solaio posto alla quota golendale;
- la realizzazione dell'impianto fognario del Centro di Educazione Ambientale con pompa di sollevamento e collettamento dello stesso e dell'impianto fognario dell'Associazione Nautica, alla fognatura pubblica;
- la realizzazione delle palizzate in legno per il contenimento dell'area camper;
- le opere elettriche per

l'impianto di illuminazione dell'area camper, del rifugio fluviale e la predisposizione dell'impianto di illuminazione dei percorsi pedonali;

- le opere meccaniche per l'alimentazione idrica del rifugio fluviale e delle piazzole dei camper.

Quali sono le finalità sociali di questi interventi?

Gli interventi sull'area esterna hanno l'obiettivo di potenziare l'offerta turistico-ambientale del territorio migliorando e differenziando i servizi, al fine di inserire Sermide in circuiti turistici fluviali:



Teleferica, ristrutturazione 2015

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali

mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali

giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali

sabato mattina a Castelmasse

VIA ROMA - **SERMIDE**
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
 TEL/FAX 0386.62624



presentava un inizio di sfondellamento (sfaldamento e rottura delle cartelle in laterizio).

Ambedue i progetti sono stati condivisi e approvati dall'AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po) e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Con quest'ultima sono stati concordati:

- la scelta dei materiali per il contenimento delle piazzole per i camper (palificata in legno),
- i materiali e le lavorazioni necessarie al recupero delle strutture in cemento,
- la scelta dei colori dell'attracco e del rifugio fluviale.



La passerella, come tutto l'attracco è di nuova costruzione.

L'attracco fluviale è costituito da:

- un puntone galleggiante tipo catamarano per l'attracco delle motonavi;
- passerella per lo sbarco/imbarco
- traliccio di contrasto
- argano
- cima di contrasto all'azione del vento
- fondazioni (opere a terra)



...la nostra rivista



RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI, PACKAGING.

urbana pd via adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it



FEBBRAIO 1945-2015

A 70 ANNI DAI BOMBARDAMENTI

IL RICORDO DI UNA FAMIGLIA DI SFOLLATI

◆ Il 21 febbraio 1945 era un mercoledì, un giorno del quale conservo ancora ricordi nitidi, indelebili nonostante siano trascorsi ormai settanta anni.

Mi rivedo ancora in quella stalla adiacente la casa in golena dove risiedeva la famiglia della vedova Aurelia Zerbinati nella quale ci siamo rifugiati subito dopo il terribile bombardamento aereo di quel mattino. Noi allora eravamo già in sei fratelli di cui tre ancora piccoli. Verso sera ci eravamo trasferiti a Caposotto dove un agricoltore locale ci aveva concesso di alloggiare in una stanza facente parte di una casa colonica di sua proprietà. Noi non abbiamo mai dimenticato l'accoglienza ricevuta da parte dei coniugi Bianchini, conduttori salariati di quella piccola fattoria golenale. Proprio in quei giorni nei quali vivevamo la dura vita da sfollati, grande è stata la sorpresa nel vedere giungere fino lì da noi una nostra carissima ex vicina di casa, che avevamo sempre chiamata nonna Bice. Con passo strascicato, tremante dal freddo e piangendo ci aveva detto che, oltre a non mangiare da due giorni, non sapeva dove andare.

Con grande prontezza i miei genitori l'hanno accolta nonostante le grosse precarietà in cui ci trovavamo tutti quanti: eravamo sistemati in otto in una stanza ed a nonna Bice hanno potuto offrire solamente una vecchia sedia a sdraio sistemata nel pianerottolo di casa. Mia madre, dopo averla tranquillizzata, l'aveva lavata, ripulita dai pidocchi che le avevano invaso i capelli e l'avevano costretta a tagliarle il suo "cucugin". Per fortuna, presso la farmacia del dottor Allegri, sfollato a Villa Schiavi, avevano trovato il prodotto efficace per liberare nonna Bice da quegli sgraditi ospiti. Purtroppo, dopo alcuni giorni, l'agricoltore che ci aveva dato quella collocazione, resosi conto della presenza di nonna Bice, si era espresso in questi termini: "O fuori la vecchia o fuori la vostra famiglia!". Confesso che questo ultimatum ci aveva lasciati molto addolorati. Intanto a Sermide, i bombardamenti aerei alleati erano proseguiti per altri quattro giorni.

1945 Via Indipendenza dall'albergo Caval Marino. Archivio Anzia Pola Reggiani



Mio padre si era mobilitato immediatamente per cercare un'altra sistemazione per l'anziana ospite e non so quanto ha girovagato in sella alla sua vecchia bicicletta per trovare un buco per nonna Bice. Dopo molti tentativi, finalmente quel buco è saltato fuori: era un porciletto vuoto, di proprietà dei signori Menghini, conosciuti con il soprannome di Birba. Con tre mani di calce viva bianca lo avevamo trasformato in cucina e camera da letto. Da quel giorno io ed i miei fratelli, a turno, le portavamo qualcosa da mangiare per pranzo e per cena, fino a quando altre persone di Caposotto si sono presi a cuore nonna Bice.

Ho dato la priorità a questo ricordo vissuto intensamente perchè stiamo vivendo anche ora in un periodo denso di paure, incertezze, ingiustizie ed incoerenze. Gesti di grande solidarietà ce ne sono ma nostro Signore chiede con forza a tutti noi di aprire il cuore concretamente. Papa Francesco ci esorta, ci supplica quotidianamente con dolcezza convincente, a riflettere ed ad agire.



TEMPO DI ISCRIZIONI

DAL 15 GENNAIO - 15 FEBBRAIO 2015

VERSO LE SCUOLE "SUPERIORI": LA SCELTA GIUSTA

◆La "scelta giusta" della scuola Secondaria di 2° grado è sempre un momento delicato che implica, in particolare, un'autentica disponibilità all'ascolto dei ragazzi; disponibilità prioritaria, per non "tradire" le proiezioni di un giovane e per aiutarlo a rispondere agli interrogativi che si agitano in lui.

La scelta sottintende, d'altra parte, un dialogo, oltre gli schemi, fra i tre fondamentali soggetti coinvolti nel percorso di orientamento: lo studente, i suoi genitori e i suoi docenti, ciascuno chiamato a contribuire, da un'angolazione differente, alla decisione che si concretizza nell'iscrizione a un istituto di 2° grado. Spetta alle scuole "medie" di provenienza fornire un completo e corretto quadro informativo sugli istituti superiori e a questi compete illustrare i propri indirizzi, con la specifica offerta formativa; ai genitori il compito di informarsi sulle scuole presenti nel territorio e in quelli limitrofi, visitandole personalmente per non lasciare alla casualità l'educazione dei figli negli anni più delicati per la formazione delle categorie culturali con cui interpretare il mondo contemporaneo; i ragazzi dovrebbero disporsi ad elaborare con consapevolezza, in sinergia con gli adulti, un progetto di studio, parte importante del loro progetto di vita.

Desideri degli studenti, pareri dei docenti e aspettative dei genitori sono spesso in conflitto. Ebbene è questa l'occasione, per incontrarsi nuovamente mettendosi in una relazione a vocazione educativa. Bisogna imparare ad ascoltare innanzitutto ciò che realmente i ragazzi vogliono affermare di sé esprimendo di voler frequentare una

scuola che magari gli adulti giudicano inadeguata a lui. Anche quando mentono o esagerano, i ragazzi spesso stanno dicendo qualcosa di vero di sé che va scoperto, portato a galla e giudicato insieme a loro. Occorre poi che i genitori imparino ad ascoltare i docenti, che conoscono il ragazzo dal punto di vista scolastico, facendosi magari aiutare a completare o correggere il loro sguardo sul figlio; e, viceversa, serve che i docenti acquisiscano dai genitori gli aspetti non osservabili a scuola.

Spesso non è chiaro che cosa veramente i genitori riconoscano come bene irrinunciabile per i propri figli; si oscilla tra la richiesta dei saperi più immediatamente spendibili sul mercato, alla richiesta di scuole ancorate alle discipline più tradizionali viste come più formative, all'idea che quanto più una scuola è severa tanto più è seria, e via dicendo...; un genitore dovrebbe, invece, cercare di capire se chi ha davanti può essere un collaboratore formativo autorevole. Non esiste una scuola perfetta come luogo educativo, giusta in senso rigido, ma ci sono le scuole con cui l'adulto sente di poter dialogare con un ragionevole margine di fiducia, per il proprio figlio.

Gli Open Day sono una sorta di "vetrina" delle proposte dei vari istituti, tuttavia in genere è utile vedere i professori, ascoltare l'illustrazione del piano formativo, conoscere il dirigente, osservare gli studenti presenti, come raccontano la loro scuola, la stima che ne nutrono, conoscere gli ambienti di apprendimento... Il tutto deve essere certamente vagliato, ma in tale circostanza si può percepire il clima della scuola e avviare una riflessione

sul percorso di crescita culturale e umana proposto.

Occorre una lealtà estrema anche da parte dei ragazzi nel prendere in considerazione con equilibrio i diversi fattori per una scelta appropriata; si può e si deve chiedere loro di essere veri con se stessi... con grande attenzione a non cadere nell'emulazione dei vecchi compagni, amici perché i legami affettivi possono creare forti condizionamenti. Ogni ragazzo ha in sé un dono di intelligenza e sensibilità che bisogna sapere intercettare, senza false inibizioni o ambizioni. Inoltre il rischio... non bisogna spaventarsi di fronte al fatto che la scelta della scuola superiore contempli anche un "rischio" di errore. Non si tratta di avere certezze assolute in anticipo, ma di individuare un percorso che possa essere, per prima cosa, sentito come interessante, come una "promessa per il futuro"... si apre una strada la cui bontà andrà verificata attentamente, soprattutto nei primi mesi di frequenza, ma senza eccessive frustrazioni se la scelta si rivelerà inadeguata: esistono passerelle fra una scuola e l'altra e la possibilità di cambiare, anche a scuola iniziata, è reale.

L'iscrizione è da effettuarsi in un tempo preciso: quest'anno tra il 15 gennaio e il 15 febbraio, con procedura on line, fatto salvo al bisogno, il supporto della scuola media di provenienza.



Volate con noi!

Luca Milani cell. 338.302.70.90
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

“LA MENTE ADOLESCENTE” UNA GUIDA PER CAPIRE E AFFRONTARE L'ADOLESCENZA

◆ Daniel J. Siegel, psichiatra di fama internazionale, nella sua recente opera “La mente adolescente” sfata una serie di luoghi comuni sull'adolescenza, descrivendola come una fase di grande vitalità in cui il comportamento degli adolescenti è influenzato, oltre che dalle trasformazioni fisiche, dall'intenso sviluppo cerebrale ed emotivo che avviene in questo periodo della vita.

Basandosi sulle più recenti scoperte nel campo della neurobiologia interpersonale, Siegel propone una serie di strategie stimolanti che aiutano gli adolescenti: a rafforzare le capacità mentali in un momento in cui le modalità di pensiero e le strategie operative si associano al potenziamento del pensiero ipotetico-deduttivo; a capire meglio le proprie emozioni e a rendere più gratificanti i rapporti con gli altri, controllando gli stati affettivi complessi tipici dell'età; a riorganizzare la propria identità, attraverso una più matura consapevolezza di sé e dei propri limiti nello scenario



mentale del gruppo in cui l'adolescente tende ad affermare se stesso e ad ottenere rispecchiamento e conferma.

Il libro di Siegel, si presenta dunque come guida per comprendere meglio la mente dei ragazzi; uno strumento ovviamente non esaustivo, ma che può contribuire ad alleviare il disagio e la solitudine che a volte assalgono genitori e figli in ugual misura.

D.J. Siegel,
La mente adolescente,
ed. Raffaello Cortina'14.

JE SUIS...



◆ Amo la montagna, amo camminare sia solo che in compagnia. E non posso fare a meno di pensare che la vita sia questo camminare, talvolta soli talvolta in compagnia. Il cammino comporta sforzo, confronto, aiuto reciproco, adattamento all'altro, ascolto, scambio continuo. Si sta in silenzio, si chiacchiera del più e del meno, ci si confida, si riflette, si studia insieme il percorso migliore, si condivide l'illuminazione di un momento, la bellezza di un panorama, la meraviglia per un particolare o per un animale che si svela per un istante. Si giunge insieme alla cima...

Je suis. Io sono fratello di uomini e donne che intendono vivere liberi e in pace. Lavorare insieme, faticare insieme, camminare insieme.

Non posso dire semplicemente “Io sono Charlie”. Non ora.

In quei momenti aveva un senso importante. Ma son passate ore e giorni. Son ben consapevole che è importante reagire. Lo è stato. Ciò che conta è che questa frase rappresenti un grido. Un grido fatto in un momento preciso nel quale non si poteva che “urlare silenziosamente” in questo modo. Ma occorre poi procedere. Proseguire. E' fondamentale guardare con lucidità a quanto è accaduto, a ciò che accade. Lo chiedo con il massimo rispetto, soprattutto di chi ha perso la vita. Ma sento di doverlo chiedere a tutti. Perché mai dovrei offendere un profeta alla base della tua fede e delle tue pratiche, ovvero del tuo orientare l'intera tua esistenza? E perché mai dovrei farlo tu con ciò in cui credo, o addirittura con ciò in cui non credo?

Non si deve di certo sparare, uccidere, ferire, rapire, maltrattare. Mai e in nome di nulla. Ma non si deve nemmeno caricare, mirare e far fuoco con le parole o con i segni. Scrivere, disegnare, fare foto, video, pubblicare post su facebook. Comunicare. Nell'utilizzare le parole e i simboli occorre tanta attenzione, dedizione, delicatezza. Rispetto. Tanto rispetto, fatto di capacità di ascolto, volontà di aprire la propria mente al punto di vista dell'altro. Gusto dell'altro, del bello, della ricerca della verità di ciascuno, della sua vitalità che tiene in vita l'umanità. Amore.

Nelle bacheche (fisiche o mentali) di tutti i luoghi in cui lavoro e scrivo troneggia una citazione di don Lorenzo Milani (1923-1967) dedicata a tutti gli esseri umani che si accingono a scrivere qualche contenuto: “Avere qualcosa di importante da dire e che sia utile a tutti o molti. Sapere a chi si scrive. Raccogliere tutto quello che serve. Trovare una logica su cui ordinarlo. Eliminare ogni parola che non serve. Non porsi limiti di tempo”.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

GIOVANNINI ITALO
di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

PREQUEL DI UN OMICIDIO

SOTTOTITOLO????



ABBIAMO IN ARCHIVIO UNA FOTO MIGLIORE?

◆ Dove si scopre che personaggi già noti ai lettori di Sermidiana furono implicati in un precedente fatto di sangue

Antonio Manzi, detto lo Scaurone, come i nostri lettori certamente ricorderanno (1), morì per le conseguenze di una ferita di arma da fuoco riportata il 5 ottobre 1578 a Sermide, all'inizio di quella che un tempo si chiamava Borgo Nuovo, oggi Via Cavicchini. Quella notte in sua compagnia si trovavano, tra gli altri, Giampietro Bizzarri e Gian Matteo Paganini. Nella causa che ne seguì l'avvocato mantovano Francesco Borsatti aveva assunto le difese di Sacripante Facchini e degli altri accusati dell'uccisione dello Scaurone.

Nuove ricerche ci hanno permesso di scoprire che lo stesso Borsatti si era occupato di un precedente delitto, avvenuto sempre in territorio sermidese, che aveva comportato l'uccisione di certo Ippolito Tironi e visto la presenza sul luogo del delitto di personaggi già conosciuti (2). Dell'omicidio erano stati accusati i consortes Viviani. Costoro, dopo

Le prigioni erano situate nella torre

il fatto, si erano presentati spontaneamente alle carceri di Sermide, fornendo in questo modo testimonianza di buona fede, se non addirittura prova di innocenza. Nominarono il Borsatti loro difensore nel processo che venne istruito presso il Pretore di Sermide. Non fu facile ricostruire la dinamica degli avvenimenti: tutti i testimoni risultavano infatti implicati nel delitto, o dalla parte dell'ucciso o da quella dei presunti uccisori. Si trattava anche in questo caso di una rissa tra due fazioni, come testimoniò Giampietro Bizzarri: "quando furono a i Pilastrì, s'incontrono in una compagnia e s'incominciano a tirare delle archibugiate".

Come si diceva poc'anzi, le testimonianze non consentirono di fare piena luce su quanto avvenuto. Innanzitutto i testimoni si contraddicevano, e spesso le dichiarazioni rese risultavano inverosimili. Gian Matteo Paganini e Bartolomeo Diego, detto fra Magrino, riferirono che gli inquisiti erano arrivati cantando al luogo del delitto, e che, solo dopo essere entrati in casa, avevano esploso dalla finestra i colpi di arma da fuoco che avevano raggiunto, uccidendolo, il Tironi. Altri, come Biagio, detto il Moro Squarcina, lo Scaurone, Battista Bellentani e Antonio Bertoni, detto il Biraga, testimoniarono invece che numerosi colpi erano stati esplosi contro di loro dai Viviani prima di entrare nella casa, e principalmente contro un certo Ercole.

A questo si deve aggiungere che, secondo le leggi dell'epoca molte tra le testimonianze rese non potevano essere accolte. Infatti il Paganini, il Moro Squarcina, il fra Magrino e Bellentani avevano affermato il falso giurando di essersi confessati e comunicati in occasione della Pasqua di quell'anno, cosa smentita dal parroco. I testimoni non si erano affatto confessati, né avevano ricevuto l'Eucarestia nel corso di quell'anno. Questo significava che la loro testimonianza era da respingere per tre motivi: in primo luogo perché costoro erano nemici degli imputati, secondariamente perché non si erano co-

municati (cosa imprescindibile per la validità della testimonianza), infine perché rei di spergiuro. Anche Antonio Bertoni non risultò testimone attendibile, in quanto aveva giurato di non avere mai subito condanne, cosa che risultò non essere vera. Altri presenti al fatto non vollero recarsi a deporre. I testimoni che si trovavano quel giorno in compagnia della vittima giurarono che fra loro, l'ucciso e gli imputati non esisteva nessuna precedente inimicizia ma che, al contrario, erano amici. Se questo non poté essere confermato né smentito, è lecito ritenere che i sentimenti nei loro confronti dopo l'uccisione del Tironi non fossero molto pacifici. Quando infatti, il giorno di Natale, i Viviani uscirono dal carcere furono aggrediti a colpi d'arma da fuoco, mentre un amico degli inquisiti rimase ucciso (3).

Secondo la ricostruzione del Borsatti, basata su altri elementi in suo possesso, le cose erano andate in modo molto diverso da quanto riferito dai compagni dell'ucciso: essi, il giorno del delitto, si erano nascosti nel frumento, armati, in attesa che si presentasse l'occasione per delinquere. Quando sentirono che un gruppo di persone, numericamente inferiore, si avvicinava cantando, passarono all'azione. Qualcuno tra loro, anche se nessuno in seguito lo confessò, estrasse le armi e fece fuoco. Un solo colpo raggiunse il Tironi e non è possibile sapere da chi venne sparato. Il fantomatico Ercole, citato dai compagni della vittima al solo scopo di confondere le acque, in realtà non esisteva o non era comunque presente sul luogo del delitto. Responsabilmente i Viviani, di propria volontà si presentarono alle carceri di Sermide. Il loro era stato, secondo l'avvocato degli inquisiti, un semplice atto di legittima difesa, non punibile con la pena di morte ma, al massimo, con una multa. Inoltre, da parte della difesa si richiedeva l'immediata liberazione degli imputati, che erano stati sottoposti a un lungo periodo di carcerazione, come si direbbe oggi, preventiva.

1) Sermide, 5 Ottobre 1578. Sparatoria notturna in Via Cavicchini, muore cittadino mirandolese, di Stefano Carpani, Sermidiana gennaio 2015, pp.

2) Consiliorum sive responsorum D. Francisci Bursati Mantuani, Liber tertius, Francoforti ad Moenum, apud Ioannem Feyrabend, MDXCIII, pp. 105 – 106.

3) Il processo per quest'ultimo omicidio si sarebbe tenuto in seguito a Ostiglia.

LÈŠAR AL BEFÈL

(LEGGERE LA SENTENZA, DARE L'ULTIMATUM, UN ORDINE; FARE UN'INTIMIDAZIONE)

◆ “Befèl” è una di quelle parole che abbiamo ereditato dalla dominazione austro-ungarica. Sermide passò all’Austria nel 1707, allorché Ferdinando Carlo Gonzaga, decimo duca di Mantova, venne accusato di tradimento dal governo di Vienna e deposto. 159 anni dopo, esattamente il 20 settembre 1866, i Sermidesi votarono l’annessione al Regno d’Italia. In mezzo c’è stato il Risorgimento, le gloriose giornate del 1848, i valorosi giovani sermidesi al seguito di Garibaldi, ecc... All’epoca, il castello di Sermide era l’avamposto austriaco al confine con lo Stato Pontificio. Una vera e propria cittadella militare e, come tale, rigidamente controllata. I soldati avevano instaurato una sorta di “dittatura morbida”, ma pur sempre rigida; quindi regole e leggi non erano discusse bensì imposte. Alla cittadinanza, le decisioni supreme venivano comandate con ordini – appunto “befehl” – scritti su manifesti affissi ovunque e probabilmente letti ad alta voce, perché il popolo, in gran parte

analfabeta, potesse capirne i contenuti. Ciò spiegherebbe il senso di “leggere il befehl”: *einen befehl erteilen*, impartire un ordine, emanare un comando. Celebre fu quello della tassa sul fumo che contribuì a scatenare i disordini del luglio '48. La vulgata popolare, come spesso accade, ha mantenuto solo la sonorità del termine togliendo l’“h”, così l’austro-ungarico “befehl” è divenuto il mantovano “befèl”. Termine che, partendo dall’originale impiego, è stato semanticamente esteso dall’uso comune “lèšar al befèl”: leggere a una persona la sentenza, dargli l’ultimatum, un ordine, fare un’intimidazione e, ancor di più, spiattellare tutto, dirla sul viso. Altre parole testimoniano l’influsso della dominazione straniera nel nostro territorio. Per esempio “pfennig”, che in tedesco vale per soldo, quattrino. Dialettizzato in “fènach” o “fènèch”, indica “un po’”, cosa di poco conto, esigua, centesimo di lira, centimetro...



**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì



PRESENTATO GEOPORTALE DELL'OLTREPÒ MANTOVANO

◆ Sabato 29 novembre 2014, nella prestigiosa sede dell'Archivio di Stato di Mantova, il Comune di San Giacomo delle Segnate e l'Osservatorio del Paesaggio dell'Oltrepò Mantovano hanno presentato al pubblico il Geoportale dell'Oltrepò Mantovano, un importante progetto di valorizzazione del patrimonio locale nato nell'ambito del Distretto Culturale Oltrepò Mantovano DOMInUS a sua volta promosso e realizzato da Fondazione Cariplo in partenariato con il progetto di cooperazione transnazionale "LandsARE" Misura 421 del GAL Oltrepò Mantovano e con la Provincia di Mantova.

Il Geoportale dell'oltrepò Mantovano è un Sistema Informativo Territoriale (SIT), ovvero una piattaforma web su base geografica nata con l'obiettivo di facilitare

la lettura stratigrafica delle dimensioni storiche, temporali ed emotive del paesaggio locale dell'Oltrepò Mantovano mediante la ricostruzione delle cosiddette soglie storiche. Oltre a rappresentare e comunicare una serie di mappe tematiche e dati iconografici provenienti da fonti storiche e attuali, è soprattutto il repository per la raccolta delle testimonianze che riguardano lo stato del paesaggio e le evoluzioni degli ultimi due secoli, grazie alla ricognizione di una vasta gamma di materiali cartografici provenienti dagli attori coinvolti e dalle comunità locali. L'intera operazione è stata resa possibile grazie alla diffusione della rete di relazioni e all'ampliamento dei processi partecipativi facilitati dall'Osservatorio del Paesaggio. Il Geoportale dell'Oltrepò Mantovano

documenta la conoscenza del territorio dell'Oltrepò Mantovano e promuove la conoscenza delle strutture paesistiche nella loro dinamica storica per arricchire il quadro conoscitivo correlato al governo del territorio mettendo a disposizione degli enti locali interessati una base cartografica storica omogenea e certificata, confrontabile in tempo reale con le attuali basi cartografiche e catastali. Il Geoportale promuove la valorizzazione delle rappresentazioni cartografiche e favorisce il più largo accesso a studiosi, ricercatori, tecnici, cittadini tramite le potenzialità del web, configurandosi come un progetto ricco e variegato che raccoglie le fonti cartografiche e iconografiche del territorio locale e le integra in un quadro sinottico di assoluta attualità costruito a partire da



Al tavolo, da sinistra:

Alberto Manicardi, presidente del Consorzio Oltrepò Mantovano

Carmelita Trentini, Direttrice GAL Oltrepò Mantovano

Giuseppe Brandani, sindaco del Comune di San Giacomo delle Segnate

Carlo Negrini, Presidente dell'Osservatorio del Paesaggio dell'Oltrepò Mantovano

Mario Anghinoni, commissario di Fondazione Cariplo



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 40028 Serride (MN)
0246 62263 - 338 7253477 - 339 5744000
www.villaschiavi.it



SE AVETE UNA SECONDA FOTO
LA METTIAMO QUI

quattro approcci fondamentali: acquisire, comunicare, condividere, partecipare. In particolare, grazie all'accordo di collaborazione per l'informatizzazione e la diffusione dei catasti storici dei Comuni dell'Oltrepò mantovano sottoscritto tra l'Archivio di Stato di Mantova e il Comune di San Giacomo delle Segnate, il Geoportale ha digitalizzato e georeferenziato oltre duemila mappe dei catasti storici Teresiano (1776-1785), del Regno Lombardo-Veneto (1815-1866), e del Regno d'Italia (1904-1934) afferenti ai Comuni di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Suzzara, Villa Poma. Poiché l'area interessata rientra prevalentemente nel cono sismico, la cartografia storica si propone inoltre come utile strumento di lettura e di conoscenza anche in relazione alla ricostruzione che sta faticosamente riprendendo dopo le catastrofiche vicende che hanno interessato il territorio dell'Oltrepò Mantovano nel maggio 2012. Il progetto del Geoportale dell'Oltrepò Mantovano ha consentito altresì di sperimentare nuove letture del paesaggio contemporaneo attraverso la realizzazione delle Mappe Geo-emotive, innovativi strumenti di educazione al rispetto delle cose che ci circondano e delle persone, pensate per facilitare la consapevolezza del proprio stile di vita e per puntare all'integrazione e al coinvolgimento attivo della popolazione locale più giovane per un confronto costruttivo e propositivo.

Il progetto Mappe Geo-emotive di questo primo anno pilota, intitolato EMOTIZOOM, sta coinvolgendo le classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado degli Istituti comprensivi di Gonzaga e di Quistello-San Giacomo. Le azioni, concepite come attività di accoglienza per le classi prime, si sono avviate all'inizio dell'anno scolastico, per concludersi a dicembre 2014. Il progetto ha previsto la realizzazione di schede e materiali multimediali pensati per il sito del Geoportale, i cui contenuti sono stati prodotti direttamente dai ragazzi coinvolti in workshop creativi. Questi laboratori, conclusi nel mese di ottobre, hanno visto lavorare insieme alunni, insegnanti e tre artisti di chiara fama Derek Di Fabio, Daniella Ismai Morales, Simone Berti, in collaborazione con l'associazione culturale Cherimus e le società per servizi e comunicazione Ambito e Panca. Ai ragazzi, è stato chiesto di individuare i propri luoghi del cuore ed esprimere il proprio punto di vista in maniera creativa, attraverso la mediazione degli artisti. L'utilizzo dei linguaggi della contemporaneità ha permesso di attivare dispositivi utili per analizzare ed esprimere l'esperienza personale del paesaggio che vivono. L'elemento statico della mappe geografiche si è trasformato così in un luogo dove condividere contenuti testuali, immagini, video e audio, informazioni e competenze derivate da apprendimenti interdisciplinari come la geografia, la storia, le lettere, la tecnica artistica, le scienze, la matematica, ecc. Il risultato finale, in corso di rielaborazione tecnica, prevede la presentazione di racconti personali inseriti in schede multimediali sul sito del Geoportale, mappe emotive sovrapposte alle più tradizionali, capaci di dare una lettura diversa e soggettiva al territorio.

Il Geoportale è accessibile tramite link dai seguenti portali web:

www.paesaggioltrepo.it

www.galoltrepomantovano.it

www.oltrepomantovano.eu

www.asmantova.beniculturali.it

**Fabrizio Nosari,
Sindaco di
Motteggiana,
è il nuovo Presidente
del Consorzio
Oltrepò Mantovano**

Eleto il 20 gennaio dall'Assemblea dei 23 Comuni associati. Nel Consiglio di Amministrazione ci sono i riconfermati Fabio Zacchi (vice Sindaco di Poggio Rusco), Adriana Chiodarelli (Consigliere della Provincia di Mantova) e i nuovi Paolo Calzolari (Sindaco di Sermide che ricoprirà il ruolo di vice Presidente), Raffaella Zaldini (Assessore di Suzzara), Daniele Benfatti (Assessore di Pegognaga), Angela Zibordi (Sindaco di San Giovanni del Dosso) e Rita Dalvecchio (vice Sindaco di Sustinente).

L'ex-Presidente Alberto Manicardi, ringraziato per l'importante lavoro svolto, è stato nominato, all'unanimità, responsabile EXPO per il Consorzio, dato le innumerevoli iniziative in programma nell'anno in corso.

A SCUOLA DI BENESSERE: INSEGNIAMO AI NOSTRI FIGLI L'ARTE DEL BENESSERE

◆ Nella società contemporanea, travagliata da gravissimi problemi di svariata natura, risulta davvero difficile restare concentrati sul benessere e soprattutto riuscire a mantenerlo.

I problemi quotidiani spesso ci assalgono e ci trascinano in un vortice di emozioni e preoccupazioni che spesso sfociano nelle più svariate problematiche interiori e psicologiche. Si dice che viviamo in una società "ammalata". Ma se ci pensiamo bene, chi rappresenta e concorre a creare la società? Ognuno di noi è artefice della propria vita e della società in cui vive; tutti noi facciamo la nostra parte ogni giorno creando una fitta rete di rapporti e azioni che concorrono alla formazione dell'ambiente in cui viviamo. Dunque le nostre emozioni, i nostri pensieri, le nostre azioni creano la nostra vita quotidiana. I nostri figli rappresentano sicuramente il futuro della nostra società. Proprio ad essi dunque, sarebbe importante insegnare a vivere la vita di tutti i giorni, i rapporti con se stessi e con gli altri in una maniera più sana ed equilibrata tenendo in considerazione che il benessere del mondo esterno, ha origine dal benessere del mondo interno di ciascuno di noi.

Esistono alcuni passaggi fondamentali che stanno alla base del benessere e che possiamo trasmettere ai nostri figli per il loro futuro e per condizioni di vita migliori:

PREVENIRE È MOLTO MEGLIO CHE CURARE.

La prevenzione non consiste solo in esami approfonditi e accertamenti continui a carattere medico; "prevenire" significa anche essere attenti ai pensieri e alle emozioni che proviamo ogni giorno, perchè attraverso questa analisi riusciamo a comprendere a fondo su quali frequenze stiamo viaggiando. Ciò risulta fondamentale perchè è sicuramente la direzione che assumiamo nel vivere la vita e i suoi aspetti. Analizzare il "come ci sentiamo ogni giorno nel vivere le situazioni della nostra vita" ci permette di comprendere a fondo le direzioni sbagliate che assumiamo e la eventuale necessità di

cambiarle appena ci accorgiamo che il nostro stato interiore è negativo.

RESTARE CONCENTRATI SUGLI ASPETTI POSITIVI DELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ, e sugli obiettivi che abbiamo, piuttosto che su ciò che non vogliamo o che ci fa soffrire. Sappiamo invece che ognuno è sempre concentrato sui problemi e le disgrazie, piuttosto che sulle soluzioni e gli obiettivi da realizzare. E' molto importante imparare a considerare le esperienze negative, come l'occasione per correggere, imparare e crescere, piuttosto che considerarle come una maledizione che ci ha colpito e che ne siamo vittime.

DEDICARE SEMPRE OGNI GIORNO ALMENO UN ORETTA A NOI STESSI.

Questo aspetto è fondamentale. Il tempo che dedichiamo a noi stessi ci permette di avere un piccolo premio dopo avere affrontato una giornata impegnativa. Inoltre non dimentichiamo che noi siamo la persona più importante che ci è stata affidata e che se vogliamo vivere e mantenere tutto ciò che abbiamo, risulta fondamentale dedicarci un po' di tempo. Non è possibile dare agli altri se prima non diamo a noi stessi. Ascoltare noi stessi, le nostre vere necessità ci permette di esprimerci e manifestarci verso l'esterno in modo veritiero, senza reprimere e castrare le nostre energie.

IMPARIAMO A RILASSARCI.

Il rilassamento è una pratica fondamentale del benessere. E' stato dimostrato scientificamente che durante un profondo rilassamento, il nostro cervello entra in uno stato cerebrale detto "Alpha" che crea una condizione ideale di rigenerazione e riequilibrio di tutto il nostro assetto corpo-mente. Rilassamento significa nutrimento e rigenerazione. Risulta dunque di fondamentale importanza imparare l'arte del rilassamento e introdurla nella nostra vita di tutti i giorni.

APPRENDERE I MECCANISMI INTERIORI ATTRAVERSO I QUALI CI PREDISPONIAMO ALLA "MALATTIA".

Altro aspetto fondamentale del benessere è quello di comprendere che i sintomi fisici

spesso sono solo una conseguenza di stati interiori, trattenuti per anni e mai risolti, che prima o poi esplodono dentro di noi e vanno a disequilibrare organi o apparati che possono avere un collegamento psicoenergetico con il sintomo. Per esempio un problema di stomaco; lo stomaco sappiamo essere un organo che scompone il cibo, lo accoglie e lo distribuisce all'intestino. Un problema in questa area spesso rivela l'incapacità della persona di "digerire" una situazione o un'aspetto della propria vita. In genere ognuno di noi non ha la possibilità di concedersi il "lusso" di risolvere questi conflitti perchè siamo sempre troppo impegnati fra lavoro, famiglia, figli, impegni vari.... Così lasciamo questi stati interiori lì dove sono, nella speranza che distraendoci possano passare da soli. Purtroppo non è così... anzi lasciandoli dove sono, la mente precipita a livello corporeo sfogando su di esso la potente energia emozionale. Così si creano le basi per le problematiche psicosomatiche. Sulla base di quanto esposto fino ad ora, possiamo renderci conto che esercitare l'arte del benessere e l'abitudine ad esso, dovrebbe essere un processo che inizia dall'infanzia e che poi viene portato avanti nella vita. E' importante però che in ognuno di noi si crei la consapevolezza di questo aspetto fondamentale per migliorare le condizioni di vita di ognuno di noi. Se ogni genitore potesse coltivarla per se stesso e abituare i propri figli a vivere in questo modo, daremmo sicuramente un importante contributo a migliorare la società di oggi e di domani. Il nostro intento adesso è iniziare a creare questa abitudine partendo dall'informazione corretta.

Presso il centro "La SORGENTE" dal mese di Febbraio partono i corsi aperti ai genitori: "A SCUOLA DI BENESSERE" per se stessi e per i propri figli. Un percorso che ci permette di apprendere tecniche, concetti, strategie mentali, e dinamiche di rilassamento terapeutico per creare il benessere in noi stessi e nei nostri figli. Per informazioni contattateci ai recapiti del centro.

"La Sorgente"
TERAPIE E
PERCORSI DEL BENESSERE

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza ventennale	assistenza continua	amore per il nostro lavoro	risultati garantiti
------------------------------	----------------------------	-----------------------------------	----------------------------

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392
Studio di Rita Dall'Oca - piazza Fili. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

«LEGGILI ANCHE TU...!»

**PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE**



bastanza a lungo da scriverle. Diviso tra disillusione personale e disperazione universale, Guy si chiede se non sia venuto il momento di portare il suo amore per Poppy a un altro livello. La narrativa può essere morta, ma l'amore no. E proprio a partire da quest'amore immagina di creare un altro grande libro. Insieme arrabbiato, elegiaco e ruvido, "Prendete mia suocera" è un romanzo sull'amore, amore per le donne, per la letteratura, per le risate...



Yardena. Shemuel è sul punto di lasciare Gerusalemme quando vede un annuncio nella caffetteria dell'università. Vengono offerti alloggio gratis e un modesto stipendio a uno studente di materie umanistiche che sia disposto a tenere compagnia, il pomeriggio, a un anziano disabile di grande cultura. Quando si reca all'indirizzo riportato nell'annuncio, Shemuel trova una grande casa abitata da un colto settantenne, Gershom Wald, e da una giovane donna misteriosa e attraente, Atalia Abrabanel. Si trasferisce nella mansarda e inizia a condurre una vita solitaria e ritirata, intervallata dai pomeriggi trascorsi nello studio di Gershom Wald. Chi è veramente Atalia? Cosa la lega a Gershom? Di chi è la casa dove vivono? Quali storie sono racchiuse tra quelle mura? Shemuel Asch troverà la risposta nel concetto di tradimento, non inteso in senso tradizionale, bensì ancorato all'idea che si ritrova nei Vangeli gnostici, dove emerge che il tradimento di Giuda, aver consegnato Gesù alle autorità e a Ponzio Pilato, non fu altro che l'esecuzione di un ordine di Gesù stesso per portare a termine il suo disegno.

“PRENDETE MIA SUOCERA” di Jacobson Howard ed. Bompiani

◆ Lo scrittore Guy Ableman vive in balia della moglie Vanessa, una donna bellissima, rossa di capelli, molto diversa da lui, sempre nervosa e facilmente irritabile. Il problema è che Guy non è meno in balia dell'affascinante suocera, Poppy. Più due sorelle che madre e figlia, si muovono sempre in coppia, una presenza sconvolgente che distrugge la pace mentale di Guy, alimentando in lui le più selvagge fantasie ma allo stesso tempo rendendogli impossibile concentrarsi ab-

“GIUDA” di Amos Oz ed. Feltrinelli

◆ Gerusalemme, l'inverno tra la fine del 1959 e l'inizio del 1960. Shemuel Asch decide di rinunciare agli studi universitari, e in particolare alla sua ricerca intitolata Gesù visto dagli ebrei, a causa dell'improvviso dissesto economico che colpisce la sua famiglia e del contemporaneo abbandono da parte della sua ragazza,



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE
Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



PER CARNEVALE OGNI FRITTO VALE LE CASTAGNOLE DI CARNEVALE

◆ Il carnevale è il periodo dei peccati di gola per eccellenza, la parte dell'anno in cui, in epoca medievale, era lecito accondiscendere ai piaceri del palato -e non solo- prima di piombare nell'austerità della Quaresima. Ai giorni nostri, quando la carne si mangia tutto l'anno, i veri peccati di gola del carnevale sono i dolci, ma purtroppo per noi quasi sempre fritti. Non serve ripromettersi di resistere alla voglia, poiché si finisce sempre per cedere al richiamo della golosità.

INGREDIENTI:

- ◆ burro 100g
- ◆ zucchero 100g
- ◆ latte 250ml
- ◆ vanillina 1 bustina
- ◆ buccia grattugiata di un limone
- ◆ 8 uova intere+ 2 tuorli
- ◆ mezza bustina di lievito in polvere
- ◆ un pizzico di sale
- ◆ farina 300g
- ◆ zucchero semolato
- ◆ olio di semi

Versa il latte in un tegame, unisci il burro a pezzetti, lo zucchero, la vanillina, un pizzico di sale e per ultimo la scorza di limone grattugiata. Porta a bollore il composto mescolando con un cucchiaino di legno. Raggiunto il bollore

togli il tegame dal fuoco, versa la farina setacciata insieme al lievito, mescola con energia fino ad amalgamare gli ingredienti e ottenere una palla compatta. Rimetti il tegame su fuoco basso, mescola per un paio di minuti fino a quando non vedi apparire sul fondo una patina biancastra, trasferisci il composto in una ciotola e lascialo intiepidire. Avvenuto questo, aggiungi al composto un uovo alla volta mescolando per bene fino a quando l'uovo non si sarà completamente assorbito. Al termine dovrai ottenere un composto fluido ma non liquido. In un tegame dai bordi alti porta a temperatura l'olio di semi (170-180°). Quando l'olio è pronto preleva con

un cucchiaino un quantitativo d'impasto del volume di una noce: con un altro cucchiaino fai scivolare l'impasto nell'olio e dopo aver contato fino a 5 giri il tortello per farlo dorare e gonfiare in egual misura su tutta la superficie. I tortelli dovranno friggere lentamente per non scurirsi di colpo mantenendo l'interno crudo: quindi prima di friggere fai una prova con pochissimo impasto. Per mezzo di una schiumarola preleva i tortelli ormai dorati, fai asciugare su carta assorbente e falli rotolare nello zucchero semolato.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

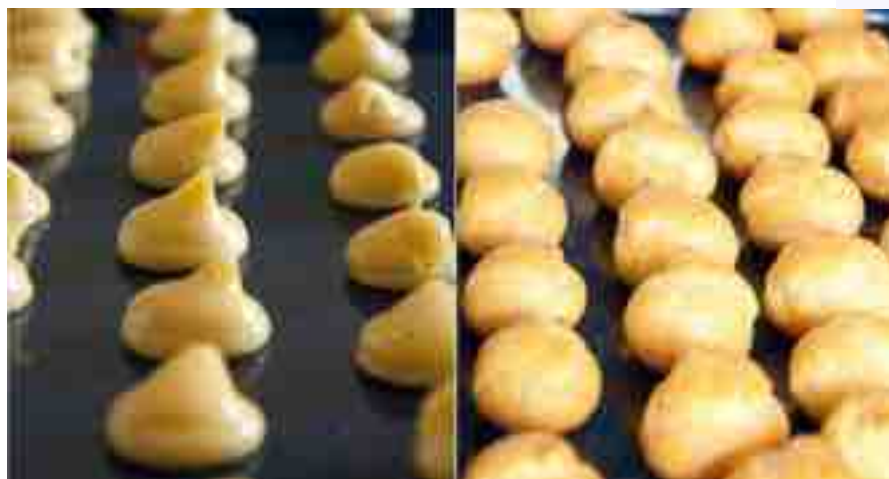
**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

IL BIGNÈ PERFETTO

SOTTOTITOLO



INGREDIENTI:

- ◆ 120 gr di latte
- ◆ 120 gr di acqua
- ◆ 100 gr di burro
- ◆ 140 gr di farina
- ◆ 8/10 uova (ho sperimentato che con 5 uova si raggiunge il risultato ottimale)
- ◆ un pizzico di sale

LE FASI DEL PROCEDIMENTO:

- ◆ far bollire latte, acqua e burro
- ◆ aggiungere farina e sale fino a formare un impasto simile ad una polenta (togliere dal fuoco)
- ◆ aggiungere, sempre mescolando, le uova una alla volta
- ◆ l'impasto finale avrà la consistenza simile ad una crema
- ◆ versare il contenuto in una sac a poche
- ◆ distribuire a piccole palline su una teglia da forno
- ◆ infornare a 200° per circa venti minuti

◆ Stiamo parlando di una preparazione base della pasticceria, dal gusto neutro e per cui molto versatile, si presta sia a preparazioni dolci che salate. Questa pasta leggera e delicata in realtà è chiamata Pasta Choux (dal francese, cavolo, poiché dopo la cottura gli alimenti fatti con questa pasta assumono la forma di cavoletti di bruxelles). Ha, per fortuna, un alto rendimento gastronomico e si differenzia da altre paste per la cottura in due tempi, prima in un tegame sul fuoco, successivamente in forno.

Orbene prima che mi riuscissero dei bignè degni di questo nome mi ci sono voluti più e più tentativi... il risultato il più delle volte erano dischetti piattissimi!! Il Bignè Perfetto ha, invece, le dimensioni di una noce e cuocendo ad alte temperature si gonfia diventando leggero leggero (il vero bignè è senza peso!) e cavo (importante che sia asciutto, se rimane umido: errore!) al suo interno (pronto per una ricca farcitura).

Per chi volesse cimentarsi nella loro preparazione lascio la ricetta professionale, ringrazio il maestro Maurizio Dalla Fiore, sia per la ricetta, sia per avermi assistita nella preparazione.

Ecco, se siete dei fortunelli e vi sono ben riusciti avete la base ideale per la preparazione di un dolce della tradizione, come la bignolata oppure una lasagnetta salata, basta un po' di ragù, mozzarella e una spolverizzata di Parmigiano.

La Bottega sotto casa

**pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini**

*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

La BOTTIGLIERIA
Piazza Risorgimento, 6
46026 SERMIDE (MN)

*Vendita diretta
vini e spumanti
di nostra produzione*

Consegne anche a domicilio
Tel. 039.7679098
e-mail: info@malavasivini.it

www.malavasivini.it

IL FRUTTETO DOMESTICO BIO

◆ Fino a pochi anni fa, erano in molti a pensare che senza trattamenti di fitofarmaci, il raccolto nei frutteti sarebbe andato perso. Ma ora che la produzione biologica ha raggiunto la grande distribuzione, l'idea di coltivare un frutteto domestico con metodi integralmente biologici comincia pian piano a prendere piede.

Il primo passo è quello di preparare il terreno, mirando alla salvaguardia della fertilità, con apporto di concimi e ammendanti organici di tipo biologico e terriccio da compost, naturale e ricco di humus.

Quanto alle varietà da scegliere, potete puntare su varietà di frutti antichi, che possono essere cresciute facilmente con metodi rispettosi dell'ambiente, anche perché meno sensibili a malattie e parassiti.

Chi opta per una coltivazione biologica non deve necessariamente evitare qualsiasi tipo di trattamento: esistono nor-

me che stabiliscono i prodotti ammessi in agricoltura biologica e i periodi di intervento. Le regole da rispettare esistono comunque anche se si utilizzano antiparassitari biologici, che possono comunque essere tossici per insetti utili; mai trattare durante la fioritura; sospendere i trattamenti prima del raccolto; effettuare la somministrazione con le dosi consigliate. Una caratteristica del frutteto biologico è la biodiversità: specie da frutto diverse, e una ricca scelta di arbusti (autoctoni), con fioriture distribuite nell'arco dell'anno, aiutano a conservare la presenza di insetti impollinatori, indispensabili per ottenere un ricco raccolto.

Le soluzioni per proteggere il frutteto sono, piretro naturale, piretrine, sostanze estratte dai fiori di piretro, un tipo di margherita che contiene principi attivi efficaci contro afidi, lepidotteri, tigidì, ecc.

L'olio minerale raffinato è un

prodotto di difesa utile contro le uova e le forme adulte di insetti; spesso usato nel periodo invernale, ma grazie alla ridotta fitotossicità può essere impegnato a primavera o comunque quando il clima non è troppo caldo. Efficace contro cocciniglia, afidi, mosche della frutta, ecc.

Lo zolfo puro micronizzato trova impiego per controllare oidio dei frutteti e della vite e controlla le malattie come ticchiolatura, ruggine e alcune specie di acari. Il solfato di rame combatte le malattie crittogamiche come ticchiolatura, bolla, monilia, cancro dei rametti, mal secco e allupatura degli agrumi, malattie dell'olivo come l'occhio di pavone.

La poltiglia bordolese sempre

a base di rame è un antico ed efficace sistema di cura contro peronospora, bolla, cancri, ticchiolatura.

La lotta biologica può essere effettuata anche con predatori naturali, utilizzando insetti che a loro volta sono parassiti dei parassiti, la mosca dell'olivo ad esempio si combatte con entomofago, la cocciniglia degli agrumi con la Rodiola cardinalis; coccinelle, neuroteri e rincoti sono altri insetti utilizzati nella lotta biologica, ma questa magari è una tecnica un po' più complicata e la soluzione di utilizzare trattamenti naturali è un po' più semplice e in commercio i prodotti sono disponibili anche in confezioni per uso hobbistico.



VIVAI CAMPANA

di Giancarlo Campana

RICORDATI !

**FEBBRAIO E' IL MESE GIUSTO PER PIANTARE I TUOI ALBERI DA FRUTTO.
VIENI A TROVARCI! DA NOI TROVERI VARIETA' ANTICHE E MODERNE.**



Santa Croce di Sermide - Via Cavour, 28 - Tel. 0386.915129 - Cell. 348.7226249



PUNTA, SCATTA E CONDIVIDI

◆ E' la rivoluzione digitale iniziata con le prime "compatte" che, se hanno consentito di vedere subito il risultato sul display e continuare a scattare fino all'immagine che accontenta, ha delegato alla macchina ogni "ragionamento" e scelta che erano personali.

Ai professionisti in giro per il mondo ha dato un grande vantaggio perché ha eliminato il rischio di tornare a casa senza lo scatto giusto. Anzi, non c'è bisogno di aspettare il ritorno. Si spediscono i file e sono immediatamente utilizzabili.

Ho letto dati statistici che indicano il mercato delle "compatte" colpito a morte dalla diffusione degli smartphone. Contestualmente è decuplicato il numero di persone che fanno foto.

L'A.D. Di Leica ha detto che: "nei prossimi 5 anni la fotografia sarà l'hobby numero uno al mondo".

Oggi tutti fanno foto senza bisogno di avere appreso qualcosa della fotografia. Non ci sono costi per le attrezzature di sviluppo e stampa. Si scatta, sen-

za troppe pretese, implacabili e determinati a condividere tutto sui social. Come è cambiata la fotografia dai tempi in cui la camera oscura era un luogo misterioso ed affascinante e le immagini uscivano dal nulla, quasi per incanto ed il cestino era pieno di errori. Si produce frettolosamente, istintivamente, per documentare qualsiasi cosa: il primo passo del figlio o nipote, il piatto del giorno. E si gratifica l'ego a colpi di "selfie" perché bisogna affermare anche la propria immagine. Perché questa è la civiltà dell'immagine. Se non ti vedo, non esisti. Ne sono prova Instagram, Flickr, Facebook e Twitter. E chi ne ha più ne pubblica.

E' un bene o un male? Non è corretto dare giudizi. Semplicemente, riconoscere la realtà dei fatti. E' evidente che lo sviluppo tecnologico ha messo in tasca a tutti una macchina fotografica travestita da telefono. La stessa industria fotografica tradizionale ne è rimasta spiazzata. Ogni tanto mi serpeggia una domanda: ha fatto di noi dei fotogra-

fi? Possiedo tante penne, non per questo sono diventato scrittore. La fotografia è alla portata di tutti ma non si può dire che la qualità espressiva sia migliorata. E' aumentato, sicuramente in maniera esponenziale, il numero di foto che ogni giorno ci passano sotto gli occhi. Scattate e condivise sui social pochi istanti dopo. Impera, ormai, la legge dei grandi numeri. Sono miliardi le foto pubblicate. Tra esse anche foto ottime frutto di talento o anche figlie del colpo di fortuna. Questo oceano di immagini non pensate abbassa il livello della qualità, influenzando e riducendo le aspettative del pubblico. Sono tanti quelli che hanno la pessima abitudine di scattare centinaia di immagini e di metterle tutte in rete senza fare una salutare selezione. Lo scatto fortunato può capitare ma, per fare un banale paragone, se io vinco una volta al totocalcio non significa che sia capace di fare soldi. Il digitale è stata una rivoluzione benefica, soprattutto per i professionisti, i quali scattano pensando di

avere nella macchina il vecchio rullino a pose limitate.

Un grande fotografo di guerra, Nick Ut premio Pulitzer, ha detto: "Per raccontare una buona storia basta una foto. Al massimo due".

Abbiamo tra le mani fotocamere che telefonano, che hanno qualità equivalente all'analogico e tuttavia molto più semplici da usare con gli automatismi di cui sono dotate. Splendidi oggetti che forniscono il grande potere di fermare l'attimo e catturare la bellezza, sempre e ovunque. Ma caricano anche di responsabilità: quella di scegliere cosa condividere con il resto del mondo. Sono sempre stato affascinato dall'opera di un fotografo italiano, Gianni Berengo Gardin e da alcuni reporter americani. Robert Capa ha detto: "se la foto non è interessante vuol dire che non eri abbastanza vicino".

Craig Semetko ha consigliato ai suoi allievi di: "condividere solo il vostro meglio, perché nessuno ha bisogno di vedere online i vostri errori. Neanche voi".



il miglior investimento nel tempo

**SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Serride (Mn)
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 981553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche



DIETRO IL MONDO DEI "LAIK-OH!"

SOTTOTITOLO

◆ I "Laik-oh!" sono Mattia Bortesi, Luca Menghini e Michele "Panf" Mantovani, dal 2012 componenti della band elektro rock sermidese che ha pubblicato il primo album "Dietro il mondo", con l'etichetta New Model Label di Ferrara. Laik-oh come laico, slegati da qualsiasi autorità confessionale; appunto il loro modo di vedere il mondo: «Finto e preconfezionato – spiega Bortesi. Lo so, sembra una frase a fatta e non siamo neanche i primi a pronunciarla, ma è proprio da ciò che sono scaturite le nostre canzoni». Mattia è vocalist, ai sintetizzatori e autore dei testi, Luca Menghini al basso e Michele "Panf" Mantovani, musicista di lungo corso, alla chitarra, sint, loops and beats. I sette brani dell'album sono veramente belli, forti, decisi e audaci; chi sa apprezzare il genere se li può anche scaricare dal sito www.laik-oh.com.

«Abbiamo scelto questa opzione – dice Bortesi – per farci conoscere e per far conoscere il nostro sito, dove si possono trovare anche le date dei concerti e intanto, magari, comunicare direttamente con noi». Efficace strategia promozionale di tre artisti che considerano la creatività elemento ispirativo essenziale su tutti i fronti. Del resto, come si diceva una volta, non sono nati ieri: Bortesi è laureato in Storia Antica e Italianistica, Menghini in Psicologia e "Panf" Mantovani vanta un'esperienza musicale tra le più raffinate e complete. I loro video su youtube sono firmati dalla genialità di Giovanni Totti, la copertina del cd è stata realizzata da Elio Illustrations; nomi, questi, che nell'ambiente musicale non trovano eguali. In "Dietro il mondo" c'è una featuring (cioè un brano eseguito da più artisti) con MUD, alias Michele Negrini.



Quella delle collaborazioni e delle contaminazioni creative fra i diversi gruppi sermidesi (v. box) è la conferma dell'effervescente e felice vitalità di un'officina in continua crescita generatrice di talenti. Al momento i "Laik-oh!" sono alle prese con le esibizioni nei locali per promuovere l'album. Il live presentato è

una performance visual-music, ossia la proiezione video a tempo con la musica. La parola d'ordine è «suonare, suonare, suonare; esibirci il più possibile per affinare il nostro stile e farci conoscere». E per scoprire, speriamo, che dietro il mondo i "Laik-oh!" trovano una strada lunga, lastricata di soddisfazioni.

I "Laik-oh!" sono Mattia Bortesi, Luca Menghini e Michele "Panf" Mantovani



TANTI ARTISTI, NESSUNO SPAZIO

◆ Ci sono i Laik-oh!, ma anche MUD e i Terzo Binario, i Frank Sinutre, i Cranchi, Le Soffitte di Anna, gli OGM, gli Untergrund, i Find the Dog e i People of the Sun. Sono nove realtà musicali completamente "made in Sermide", cittadina che, va ricordato, è di circa 6500 abitanti. Una densità artistico-musicale, è il caso di dirlo, straordinaria, proprio fuori dall'ordinario. A ciò aggiungiamo due scuole di musica frequentatissime e uno studio di registrazione d'alto livello. I motivi di questa proliferazione certamente trovano conferma nelle due scuole, ma va detto che Sermide ha sempre prodotto numerosi e ottimi musicisti. Si badi bene che in questo sondaggio non sono contemplati coloro che, a cominciare dal più noto Enrico Zapparoli, hanno esperienze altrove. I bene informati ci dicono che costoro sono parecchi, così come i gruppi di giovanissimi che, ispirati da questi e all'interno delle due scuole, hanno classe ed ispirazioni che certamente in futuro si concretizzeranno in esperienze del genere. A questo punto sorge spontanea la domanda. Come mai, al cospetto di tanta materia prima, mancano gli spazi pubblici dove proporre palestre di potenziamento alla creatività dei nostri giovani? La meritoria opera artistica del Chinasky è pur sempre circoscritta all'ambito dei circoli ARCI, splendidi nell'allestire appuntamenti di qualità, ma innegabilmente connotati. Un teatro di proprietà comunale c'è ma è a Moglia e, con tutto il rispetto, non è la stessa cosa che averlo nel capoluogo, sia per motivi logistici che di orgoglio cittadino. Il Capitol è parrocchiale e nemmeno utilizzabile come teatro a tutti gli effetti, oltreché vincolato dal calendario delle proiezioni. (Proprio in questi giorni, l'impossibilità di utilizzare la sala di Moglia in ristrutturazione ha costretto la parrocchia a chiedere ospitalità a Bergantino per la messa in scena di un recital giovanile). Insomma, serve uno spazio. Chiamiamolo come vogliamo: teatro, sala polivalente, auditorium. E deve essere pubblico, comunale, di tutti. Di strutture da trasformare ce ne sono in abbondanza. Forse manca la volontà "politica", magari disposta a scommettere economicamente su un progetto culturale per i giovani. Sembra stucchevole ripeterlo, ma è davvero così: il teatro è cultura, il teatro è per i giovani e la gente che ama usare la testa. Senza cultura non c'è futuro, senza cultura non c'è speranza. Senza un teatro Sermide rischia davvero di assopirsi irrimediabilmente.

LUPPI

FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

PRENOTA SUBITO LA TUA VISITA



ESAME GRATUITO DELL'UDITO

Ogni 3° martedì del mese
un audiometrista sarà in farmacia per un
ESAME GRATUITO DELL'UDITO



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013 - www.farmaciefajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su  Farmacia Fajoni Sermide



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A LA CUCARACHA

Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

Nonno Antonio classe 1880

◆ Mio nonno paterno Antonio, meglio conosciuto con il soprannome *Toni al Marangon*, fu chiamato alle armi nel 1916 nonostante fosse stato ritenuto inabile alla leva nella visita medica preliminare per scarsità toracica. Nel difficile momento in cui si temeva per l'incerto esito delle sorti della guerra, la Patria avendo bisogno di truppe di rinforzo, reclutò anche i scartini dal re. Per la sua debole costituzione non fu ritenuto idoneo per il fronte di guerra ed essendo falegname lo destinarono in Piemonte a Canelli, ove si producevano carretti per l'esercito. Abitavamo nella stessa casa divisa in due unità abitative comunicanti tra loro, ciò mi permise di conoscere le abitudini, il carattere e le abilità del nonno. La nonna era una persona operosa, timida, mite, viveva sempre appartata, voleva bene ai suoi nipotini ma non dimostrava loro il suo affetto, non ricordo di avere ricevuto un bacio. Aveva avuto un'infanzia molto triste perché suo padre rimasto vedovo quando la nonna aveva 4 anni si risposò e mandò la bimba all'orfanotrofio. Penso che questo ambiente abbia contribuito a fare di lei una persona perennemente triste, che non sapeva baciare i nipotini. Alla morte del nonno ereditai la sua camera da letto in stile tardo ottocento, da lui costruita, firmata e datata 1904. Entrata in possesso sostituii il mio talamo con il suo manufatto per motivi estetici ed affettivi. Il mobile è ornato da scanalature, da pomelli, da cornici di varie dimensioni, il tutto assemblato perfettamente: ciò dimostra la sua grande abilità manuale e il suo buon gusto. Il nonno era una persona au-

toritaria e con lui i rapporti non erano facili, ritengo che la più appropriata definizione del suo carattere l'avesse trovata mia madre: *"l'è un'original"*.

Quando non lavorava non voleva essere assolutamente disturbato dai familiari.

Benché fosse ritenuto un bravo falegname per la sua creatività e per le sue esecuzioni perfette, perdeva qualche cliente perché, a onor del vero, non sempre trattava garbatamente il cliente se osava fare delle osservazioni sul manufatto e, non impiegava molto tempo a dagli dell'incompetente.

Quotidianamente, meteo permettendo, alle 17, quando suonava *al sifulòn dal sugherificio*, sistemati gli arnesi al loro posto, raccoglieva *li siculi e al rusgùm*, con una scopa, poi chiudeva a chiave la bottega. Se la giornata era fredda o ventosa si copriva con un largo *tabàr* e andava a fare una lunga camminata sull'argine del Po fino a *Ciavgòn*.

Il suo atteggiamento severo, extra lavoro, mutava nei confronti di ognuno dei familiari, specialmente con i nipotini. Ho solo qualche flash di quando, piccolissima, nelle mattinate fredde e nebbiose, reggendomi in braccio, mi avvolgeva con un lembo del suo largo mantello per portarmi all'asilo da *la Rusina ad Popi*.

Nel periodo anteguerra, eravamo ancora bimbetti, il nonno, dopo aver cenato e la nonna sparcchiato, permetteva a me e mio fratello di sederci al suo tavolo. Subito mi consegnava un mucchietto di trucioli scelti per me, omogenei per larghezza e spessore perché sapeva che li avrei usati per vestire il mio bambolotto di celluloido.

Per abbigliarlo incollavo i trucioli allineandoli su una fettuccia per confezionare parrucche di *cannellotti* e *gonnelline*; per completare la vestizione, intrecciavo fiori, colti dai fossati con cui cingere le sue caviglie e i suoi polsi. Ignara avevo imitato la moda hawaiiiana.

A volte il nonno formava con carte da gioco piramidi in verticale appoggiate su un'assicella che faceva girare sul tavolo, delicatamente per non demolire la sua opera. A volte costruiva sul tavolo con monconi di fiammiferi di legno usati ai quali era stata tolta la parte annerita, casette, chiese, ponti, alberi. Noi due fratelli ammiravamo in assoluto silenzio la sua destrezza e la sua inventiva.

Il nonno durante queste riunioni ci narrò che a nove anni aveva iniziato a fare il garzone a *bute-ga sota padron*. A volte ci raccontava aneddoti, scherzi che mettevano in atto altri garzoni il primo giorno di aprile. Rammento la burla del mattone, il primo giorno di aprile, 120 anni fa, consegnarono ad un lavorante una vecchia sporta che conteneva una pietra incartata in modo che la si celasse dicendogli che il padrone lo incaricava di portare la sporta contenente una particolare piassa ad un certo falegname di Moglia. Il Malcapitato latore, a piedi naturalmente, giunse a destinazione ove trovò alcuni lavoranti che, avvisati per tempo dello scherzo non tolsero il pacchetto dalla sporta perché dissero che avevano rimediato e che lo riportasse al suo padrone.

Ritornato alla bottega fu oggetto di lazzi e tacciato di dabbenaggine perché non aveva capito di essere stato mandato *incontar ad avril*.

Il nonno possedeva un carrettino fin dagli anni 20, da lui costruito assemblando pezzi di un vecchio calessino e di un carro agricolo.

Il veicolo risultò abbastanza scorrevole perché ben molleggiato. Il piano d'appoggio della merce era ben levigato, non aveva le sponde laterali. Quando doveva consegnare mobili nuovi o ristrutturati, mi permetteva di accompagnarlo, mi sedeva in un angolo del piano, gambe a penzolini, dovevo reggermi con le mani ai bordi del carrettino (non erano ancora state inventate le cinture di sicurezza per veicoli); ero felice quando il percorso era lungo, specialmente quando il nonno doveva recarsi Alla Villa Schiavi. La strada provinciale per Revere non era ancora stata costruita e, per giungere a destinazione, si imboccava a metà percorso viale Fratelli Bandiera, sulla sinistra un viottolo tortuoso ed accidentato che passava davanti al fondo *Sciapeta*.

Rammento che eravamo molto ubbidienti non abbiamo mai contestato gli ordini anche quando dopo un'oretta di intrattenimento serotino, il nonno sentenziava: *"e ades tuti a let!"* Noi fratelli a malincuore, salivamo le scale che ci portavano alla stanza da letto senza lamentele perché eravamo convinti che l'autorità esercitata dai nonni e dai genitori fosse un privilegio connaturato.

Il nonno è vissuto novanta anni, a ottantanove si fece fare la dentiera perché prima di partire per l'estremo viaggio voleva poter mangiare il torrone, suo dolce preferito, negatogli per decenni da una dentatura troppo rada.

Una lunga fila di biciclette

◆ Si formava dopo il ponte della Dogana in direzione Sermide: da Pilastrì due di seconda e due di terza, di cui uno pluriripetente, un longilineo allampanato dall'aria sempre stanca. A loro si aggregavano due mantovani dai siti limitrofi, classe terza, sezione Agraria. A Porcara confluiva il grosso; sei maschi e due femmine più una della Motta distribuiti nelle varie classi dell'Avviamento "Virgilio". Qualcuno si aggiungeva strada facendo. Dalla Baliana Vecchia ecco la figlia del bovaro, Valentina, ripetente di quinta elementare dopo un'altra bocciatura in seconda. Una dodicenne massiccia, senza curve, tutta quadra dalle spalle alle anche. A vederla da lontano sembrava un armadio ambulante, la chiamavano Valentona. Si metteva in coda senza salutare, sempre seria e piagnucolosa, chissà perchè. Una mattina il lungagnone di Pilastrì ci provò a farla ridere e credo che ci sia riuscito. Nei giorni seguenti presero a pedalare appaiati. Al San Michele la sua famiglia si trasferì a Bassanello e la perdemmo di vista. Ben presto si seppe che quei due facevano coppia fissa. Li rividi per caso alla fiera di giugno del '42, sul crepuscolo: guadagnata la sommità arginale dietro l'Albergo Bazzoli; scendevano abbracciati il sentiero verso l'isola Schiavi. Un tenero idillio interrotto tragicamente dal terribile bombardamento del 10 luglio del '44: decine di vittime nelle campagne del Bassanello. Valentina fu estratta a brani dalle macerie del pollaio in cui si era rifugiata. Al ponte della Rana irrompeva in gruppo la Isetta, uno scricciolo di seconda C, tutto pepe, carattere esplosivo, era considerata un mostro di intelligenza, tutti voti sopra il 7 con punte al 9 in italiano e storia. Salutava

frettolosa per affiancarsi a uno stronzetto di Porcara spettinato e malmesso, una bicicletta fatta in casa con pezzi raccattati qua e là, senza parafranghi e senza fanale.

Pedalavano in disparte declamando brani poetici, lei Omero, Virgilio, Dante, lui Ariosto, Foscolo, Leopardi. Nelle rispettive classi erano sempre una pagina in più del professore. A quei due non ci badava nessuno. La discussione nel gruppo svariava senza ordine, ogni tanto partivano canzonette. Un tipetto della Porcara enfatico, ispirato, ci provò una mattina con "Giovinezza". Subito altri due o tre gli diedero sulla voce con arrangiamento dissacrante noto a tutti: "Giovinezza al cul dal pret...". L'anelito patriottico andò a farsi benedire.

Ma il primato canoro spettava alle signorine. La Ornella di Porcara, una di terza dal fisico appariscente, due tettine orgogliosamente protese, bella da morire. Conosceva vita e miracoli di cantanti, attrici cinematografiche, le carriere e gli amori, leciti e illeciti sui quali si soffermava con voluttà. Era lei a iniziare i cori con voce squillante, gradevole.

"E' arrivato l'ambasciatore" e "Mattinata fiorentina" ecco erompere "Reginella campagnola" subito seguita dai maschietti con il noto arrangiamento sboccato del ritornello: la solita Rosina detentrica di un attributo anatomico oggetto di promesse mai mantenute. Le pudiche verginelle falsamente scandalizzate non si univano al coro ma ascoltavano ridacchiando; alle Gorne uno spiritoso intonò per burla quella del "cavallino", canzoncina voluta dal regime per convincere i benestanti a rinunciare alla "Topolino". Il coro si irrobustì. Il ritornello scurrile coinvolse l'intera



La strada provinciale ferrarese che da Porcara porta a Sermide

comitiva: "Cavallino corri e vò in dal cul al podestà, corri corri con ardòr, in dal cul ai professòr e un po' anc al diretòr".

Dal passo carraio della Pantera usciva l'ultimo ciclista, un ragazzo di terza Agraria anche lui pluriripetente. In quei giorni, al pomeriggio, lo mandavano a diradare le barbabietole, aveva le unghie sporche e le mani scorticate. Si metteva in coda e non parlava mai, serio e malinconico senza ragione, plausibile. Forse presagiva di non arrivare all'età matura. La conferma, tragica, del supposto presentimento si ebbe il 23 aprile '45 da una cannonata inglese che lo colpì sul ciglio di una capezzagna.

Un sabato trovarono il passaggio a livello chiuso. La fila si fermò continuando il cicaleccio. Alcuni di Porcara commentavano rattristati l'improvviso decesso del falegname, cinquantenne autorevole, benvisto, avvenuta due giorni prima. Presero a disertare sulle diverse maniere di concludere il viaggio attraverso questa valle di lacrime. "Meglio una morte rapida che una lunga agonia".

Cesarone il casellante entrò nella discussione: "Bagaiet, la più bela mort l'è murir pin 'd vin..." Non si seppe mai se la Parca, a tempo debito, abbia tenuto conto di questa preferenza del Cesarone. Passata la Littorina la lunga fila guadagnava l'argine alla Pirara sfarinandosi davanti allo stallo di Zaccaria.

Paolo Bisi (Paolino per l'anagrafe) nasce a Pilastrì di Bondeno nel 1928.

Ancora in fasce segue i genitori trasferitisi a Porcara di Sermide, appena al di là del fosso. Cresciuto in una famiglia di braccianti poverissimi non ha potuto frequentare la scuola oltre l'Avviamento.

Ha fatto il bracciante, l'operaio, il disoccupato, il barista. Ha militato attivamente, fin da giovanissimo nel Partito Comunista, poi nel PDS - DS, ricoprendo vari incarichi di partito e pubblici a livello locale.

E' stato assessore e sindaco di Sermide dal 1975 al 1980.

L'amore per "al sò paès" lo ha manifestato in mille modi, anche attraverso l'attaccamento alla squadra di calcio sermidese, di cui ne ha seguito da tifoso le vicende tutte le domeniche pomeriggio, per un tempo immemorabile.

Fin da giovanissimo ha scritto per bisogno interiore e anche per diletto.

Ha pubblicato il suo primo volume di racconti "Gente di fumana" nel 1995, seguito da "La matriarca" (1996), "Romanzo della Porcara" (2000) e altri.

Sermidiana ricorda Paolo Bisi riproponendo un suo racconto fra i tanti che ha scritto in quasi vent'anni di collaborazione.

1984 *Sermide Pallavolo*



1984 – L'organico della Pallavolo Sermide che disputerà il campionato 84/85 in serie D.
Da sin. Zerbinati (d.s.), Meritano, Bertolasi, Frignani, Pinca, Savoia, Malavasi, Bonini, Mantovani S.,
Zerbini, Madotto, Seravalli, Mantovani E. (all.)

1979 *Inaugurazione Palazzetto*

1979 – Settembre.
Il sindaco Paolo Bisi pronuncia
il discorso ufficiale in
occasione dell'inaugurazione
del Palazzetto dello Sport.
Sul palco onorevoli, autorità
provinciali, dirigenti sportivi.



*1957 Aiuola Caval Marino
com'era tra Via Argine Po e marinella*



1983 Canottieri - Campo di bocce



1983 – I soci della Canottieri Sermide, durante l'estate, incremento l'attività dell'associazione con la creazione sulla banca arginale di un campo di bocce.

Direttore,

volevo scrivere due righe in omaggio al mio primo datore di lavoro nato il 7 gennaio 1926 a San Giovanni del Dosso (in realtà mi raccontava che era nato il 6...) e morto nei primi giorni del nuovo anno: Ubaldo Bassoli, ma per tutti Bassoli. Purtroppo ho saputo della sua scomparsa da una telefonata di un'amica mezz'ora prima del funerale ed io ero ad oltre 50 km da Felonica. 1974 diplomata Perito Chimico non trovando lavoro ho accettato volentieri di occuparmi di amministrazione del personale. Per quasi vent'anni sono stata la sua dipendente, ma lui mi ha sempre chiamato collaboratrice, termine a quei tempi, assai inusuale nel contesto. Altri tempi, nessun ausilio informatico, quello che si doveva sapere te lo dovevi cercare sui testi o sul Sole24 ore. Una calcolatrice: la prima era a manovella, una macchina da scrivere, il telefono e tante penne (scolorina proibita!) per registrare meticolosamente sui vari libri obbligatori ogni particolarità dei rapporti di lavoro, riportare sulle buste paga e poi ricopiare tutto per le denunce da recapitare ai vari enti delle varie province...non c'era neanche il fax. Altri tempi, dove il rapporto con INPS; INAIL; Direzione provinciale del lavoro; Centro per l'impiego, non era filtrato da voci amiche o dal web, ci si doveva recare personalmente con una valigia piena di pratiche nelle varie sedi, dove Bassoli conosceva ed era conosciuto e stimato da tutti. Lui era Consulente del Lavoro (quando i consulenti erano pochissimi) ma continuava a ricordare con orgoglio che aveva iniziato a lavorare accudendo i maiali, poi fu assunto in Banca Agricola e poi studiando ed impegnandosi riuscì a superare l'esame e poté iscri-

UBALDO BASSOLI IN RICORDO



versi all'Albo Consulenti del Lavoro di Mantova. Che dire? Mi ha insegnato tutto, insieme ad un grande rispetto del lavoro unitamente al rispetto per le aziende e dei loro dipendenti; che la moglie Celestina, alla quale ero molto legata, la mattina mi faceva trovare la tazzina di caffè che bevevamo insieme e per Santa Lucia trovavo sulla scrivania un sacchettino come quello che preparava per i figli; che dopo la seconda gravidanza mi ero licenziata per seguire i miei figli e che dopo 4 anni è venuto a casa mia per propormi di rientrare al lavoro nonostante avessi 2 bambini piccoli; che quando ha cessato l'attività mi ha fatto realizzare da una nipote una targhetta d'oro e una pergamena dove esprimeva riconoscenza per il lavoro che avevo svolto e che lo aveva spronato a continuare l'attività in momenti in cui avrebbe voluto mollato. Sono io invece che lo ringrazio per avermi insegnato un mestiere, che seppur sempre più complicato, ancora amo.

Gabriella Bocchi

PAOLO BISI IN RICORDO



Grazie, Paolino

Come direbbe il suo amico e collaboratore di Sermidiana Giorgio Dall'Oca, Paolino era un sermidese DOC, un sermidese 18 carati, sia da cittadino che da primo cittadino. Era fiero di essere di Porcara e il suo amico e conterraneo Franco Barbieri lo prendeva in giro, dicendogli che provenivano entrambe da Villa Glory.

Era fortemente legato alla sua terra, tanto da cantarne e raccontarne le vicissitudini, nelle sue poesie dilette e soprattutto nei suoi racconti e nei suoi romanzi. Era fiero di far parte del gruppo dei collaboratori di Sermidiana: per lui era un onore, per noi era un piacere leggere in anteprima i suoi gustosi scritti, prima di essere pubblicati. Da sermidese lo porterò sempre nel cuore con affetto immutato, con ricordi personalissimi: come la fragranza dei suoi panini farciti con il cotichino caldo, preparati nella sua osteria il mercoledì mattina dalla Flora, che lui chiamava "moglie", ricambiato da lei che lo chiamava "marito", e gli sarò grato come cittadino, perché se non ci fosse stato lui sindaco, a Sermide non sarebbe mai sorto il palazzetto dello sport.

Grazie, Paolino.

In ricordo di Paolo Bisi

Non bastava per te averla l'idea di falce e martello C'era bisogno di piantarla in terra La bandiera rossa dei tramonti infuocati.

Intrisa di libertà sangue passione Ha parlato al cuore e alla mente di milioni di donne e uomini Per il riscatto da una condizione di minorità.

Altre bandiere oggi raccolgono quei valori

Ma tu non hai smesso di riconoscerli e di chiamarli per nome.

A coprire il feretro non c'era la tua bandiera

Oggi arresa al moto della storia.

Gisa Gramola

AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Luciana Boschetti Gavazzoni vuole ringraziare sentitamente tutti coloro che in occasione della piena del Po dell'autunno 2014 si sono prestati per salvaguardare la sua persona e la sua casa; con molta riconoscenza in particolar modo al gruppo della Protezione civile, all'Ufficio vigili e a tutta l'Amministrazione comunale di Sermide.



GRAZIE ALLA PROTEZIONE CIVILE

DOSOLINA BOCCHI FELICE COMPLEANNO



I 100 anni di Dosolina Bocchi "Bina" vedova Fioravanti. Sono stati festeggiati con la presenza di tanti parenti ed amici.

Nella foto: da sinistra la figlia professoressa Agnese Fioravanti, la nipote Francesca, Dosolina e l'amica Desira.

I bambini la chiamavano "nonna Lea"

MI RICORDO "NONNA LEA"



Quei bambini polacchi e rumeni che lei ha sfamato e vestito per tanti anni, raccogliendo il vestiario che le portavano a casa, la chiamavano "nonna Lea". La sua casa trasformata in laboratorio: piena di scatoloni in cui venivano ordinati e riposti i vestiti suddivisi per taglia e qualità. Nell'intervista, che avevo raccolto e pubblicato in Sermidiana nel novembre 1995, mi aveva raccontato tutto l'iter per portare un po' di conforto a delle popolazioni molto disagiate ai confini dell'Europa. E aveva concluso il suo racconto sussurrandomi: "Il caldo abbraccio di quei bambini, le loro piccolissime mani, i loro grandi occhi mi sono rimasti tutti dentro; solo per questo sarei disposta a ripartire subito". Grazie, piccola grande Lea, il tuo amore per il prossimo riscalderà per sempre i nostri cuori. L.L.

Onoranze  Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • **In servizio 24 ore su 24**

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

AL CENTRO
MEDICO



DR. FRANCESCO SCARPA
MEDICO ESTETICO

DR. ENRICO VOLPIN
MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

TRATTAMENTI VISO

Check-up cutaneo e Cosmeologia
Filler
Biorivitalizzazione
Peeling chimico
Radiofrequenza Iperpulsata
Laser CO2 frazionato
Fotoringiovanimento
Trattamento macchie ipercromiche
Trattamento couperose
Mesobotox
Trattamento acne e i suoi esiti
Tossina Botulinica
Epilazione duratura
Riempimento labbra

TRATTAMENTI CORPO

Trattamenti cellulite
Trattamenti adiposità localizzata
Mesoterapia
Epilazione duratura
Flebologia estetica
Trattamento macchie ipercromiche
Trattamento con ultrasuoni
Trattamento smagliature
Radiofrequenza iperpulsata
Laser CO2 frazionato
Piccola chirurgia

TRATTAMENTI LASER

Trattamento macchie ipercromiche
Trattamento neoformazioni benigne
(fibromi penduli, cheratosi, ecc.)
Trattamento verruche, xantelasma,
condilomi
Laser epilazione
Trattamenti rughe
Resurfacing ablativo, non ablativo
e frazionale
Trattamento capillari gambe
Trattamento angiomi
Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi
Trattamento cicatrici ipertrofiche
Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

REPARTO ESTETICA

Rexon Age
Ossigeno Iperbarico Transdermico
Criolipolisi
Radiofrequenza
Vibrance Needle Shaping
Carbossiterapia

**DOTT. FRANCESCO SCARPA,
MEDICO ESTETICO
DIPLOMATO ALLA SCUOLA
POST UNIVERSITARIA
DI MEDICINA ESTETICA
AGORÀ DI MILANO**

Il Dott. Francesco Scarpa si laurea in Medicina e Chirurgia all'università di Padova nel 2004. Negli anni si dedica molto alla formazione nella disciplina ed al continuo aggiornamento, distinguendosi oltre che per la sua professionalità, anche per la sua predisposizione umana a questo mestiere, che necessita di attenzione e ascolto delle esigenze del paziente.

Diplomato con il massimo dei voti e la lode alla SCUOLA QUADRIENNALE di MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO dell'Agorà di Milano ottenendo il titolo di ESPERTO E CONSULENTE IN MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO inoltre presso la stessa scuola consegue il DIPLOMA DI ESPERTO IN LASERTERAPIA E LASERCHIRURGIA AD INDIRIZZO ESTETICO.

**DOTT. ENRICO VOLPIN
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA IN
CHIRURGIA PLASTICA
E RICOSTRUTTIVA.**

Si laurea in Medicina e Chirurgia nel 2003 presso l'università degli Studi di Padova. Si specializza in chirurgia Plastica e Ricostruttiva presso l'Università degli Studi di Udine. La sua formazione è sempre stata arricchita da importanti collaborazioni con esperti e noti professionisti del settore e da stage in Italia e all'estero che gli hanno permesso di perfezionare sempre di più le tecniche di chirurgia plastica ed estetica.

**per informazioni e prenotazioni
0386 733976
segreteria@xrayone.it**

fax: 0386 741532 - mail: segreteria@xrayone.it - via Mantegna 51 - Poggio Rusco - MN

